

CNS - CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI - SOCIETA' COOPERATIVA

con sede legale in Bologna - Via della Cooperazione n. 3

Costituita il 27/09/1977 a rogito Dott. G. Colalelli nr. 40889

Iscritta presso il Tribunale di Bologna n. 44891

- Albo Nazionale delle Società Cooperative N. A0106820 -

C.C.I.A.A. n. 250799 - Registro delle Imprese di Bologna e Cod.fisc. 02884150588

- CAPITALE SOCIALE Euro 3.394.11 di cui versato Euro 3.339.181 -

Relazione sulla gestione 2021



Sommario

Sommario	2
Premessa	3
Profilo e attività del Consorzio Nazionale Servizi	3
Scenario macroeconomico, incluse eventuali prospettive future	9
I Principali Avvenimenti	10
Analisi della situazione della Società, dell'andamento e del risultato di gestione	21
Analisi scenario di mercato e posizionamento – Condizioni operative e sviluppo dell'attività	21
I settori, le aree, le committenze	21
Criteri seguiti per il conseguimento degli scopi statutari ai sensi degli artt. 2545 e 2528 del Codice Civile.....	21
Investimenti effettuati	22
I Risultati Economici	23
Analisi degli indicatori di risultato	23
Stato Patrimoniale Finanziario:.....	23
Conto economico Adjusted – Riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale) :.....	24
Analisi degli indicatori di risultato finanziari.....	24
INDICATORI ECONOMICI	24
INDICATORI PATRIMONIALI	25
INDICATORI DI LIQUIDITA'	27
Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari	28
Analisi degli indicatori di risultato non finanziari	28
Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente	30
Informazioni relative alle relazioni con il personale	30
Informazioni sui principali rischi ed incertezze	31
Analisi dei rischi finanziari.....	31
Analisi dei rischi non finanziari	33
Anticorruzione e legalità	33
Attività di ricerca e sviluppo.....	36
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti.	36
Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti.....	36
Privacy - Documento programmatico sulla sicurezza.....	37

Premessa

Signori Consiglieri e Signori Soci,

Il Bilancio del CNS – Consorzio Nazionale Servizi – Società Cooperativa (di seguito “CNS”, “Consorzio”, “Consorzio Nazionale Servizi”, “Società”) relativo all’esercizio sociale chiuso al 31/12/2021, che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione attraverso il prospetto di Bilancio predisposto secondo la normativa CEE, si è concluso con un risultato positivo di euro **140.488.**

Le successive sezioni della Relazione approfondiscono da un lato, l’informazione sugli aspetti giuridici, economici, patrimoniali e finanziari e, dall’altro, chiariscono le attività di governo del rischio intraprese dal Consiglio di Gestione al fine di rassicurare il mercato e l’intero ceto creditorio sulla stabilità e solidità patrimoniale del CNS e sulla persistenza del sostegno dei soci e degli investitori istituzionali del sistema cooperativo.

Profilo e attività del Consorzio Nazionale Servizi

Nato nel 1977, CNS è un consorzio di imprese cooperative che opera nel mercato dei servizi rivolti a grandi complessi immobiliari pubblici e privati, aree urbane e collettività.

Tramite l’attività delle imprese socie eroga servizi di Facility Management, Ecologia, Energia e Manutenzioni, Pulizie, Ristorazione, Logistica, Servizi Museali, anche con la formula contrattuale del Global Service.

In sintesi, Il Consorzio Nazionale Servizi:

- partecipa alle gare ad evidenza pubblica/privata per conto delle associate;
- acquisisce appalti e commesse di lavoro per l’erogazione dei servizi, stipulando i contratti con le committenze pubbliche e private;
- garantisce la corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali tramite la propria struttura di coordinamento e l’organizzazione, le attrezzature ed il personale delle imprese socie alle quali affida in esecuzione il servizio;
- fornisce supporto alle imprese socie per il miglioramento dei livelli di qualità dei servizi e dell’organizzazione aziendale.

Il Consorzio Nazionale Servizi ha costruito sul concetto di ‘rete’ il suo asset operativo più importante. La presenza sul territorio è, infatti, uno dei punti di forza di CNS. Essere radicati nel territorio significa produrre funzionalità garantendo risposte celeri ed efficaci alle esigenze di tutti gli stakeholder e, in particolare, a quelle dei committenti pubblici e privati.

Per questo motivo, il Consorzio Nazionale Servizi si avvale del supporto di uffici su tutto il territorio nazionale. Alla sede direzionale ed amministrativa di Bologna fanno capo 3 sedi territoriali: Roma, Milano, Napoli.

00144 Roma Via Antonio Nibby, 10 Tel. 06 44184311 Fax 06 56561883 E-mail roma@cnsnsonline.it	20159 Milano Viale Jenner, 17 Tel. 02 56614211 Fax 02 4195502 E-mail milano@cnsnsonline.it
80143 Napoli Centro Direz. Isola E/5 scala A Tel. 081 7782507 E-mail cnsnapoli@cnsnapoli.it	

Il radicamento in Italia di **CNS** è garantito, oltre che dalle sue 4 sedi, dalle cooperative associate che rappresentano il vero termometro per misurare il valore del Consorzio. Al 31 dicembre 2021 le imprese associate sono **163**, specializzate nei principali settori dei servizi e capillarmente distribuite su tutto il territorio nazionale; esse operano in tutte le regioni italiane. Tante bandierine che attestano non solo una presenza ma, soprattutto, un modo di lavorare caratterizzato dall'attenzione costante del Consorzio in tutte le fasi dell'adempimento della commessa.

Il CNS, in sintesi, è un sistema che permette la trasmissione di competenze e professionalità, e consente di mantenere **elevati gli standard operativi** e accompagnare la crescita delle imprese anche in contesti ed aree geografiche oggi meno sviluppate. Un unico grande operatore, leader di settore, con alle spalle un sistema reticolare che può calibrare un'offerta sempre commisurata alle richieste del mercato.

REGIONE	N. COOP
ABRUZZO	2
BASILICATA	2
CALABRIA	4
CAMPANIA	10
EMILIA ROMAGNA	46
FRIULI VENEZIA GIULIA	9
LAZIO	15
LIGURIA	4
LOMBARDIA	8

REGIONE	N. COOP
MARCHE	3
PIEMONTE	10
PUGLIA	14
SARDEGNA	2
SICILIA	8
TOSCANA	16
TRENTINO ALTO ADIGE	1
UMBRIA	5
VENETO	4
TOTALE	163

Attività del CNS

L'esperienza e la professionalità di tutte le Associate rendono il CNS un soggetto specializzato in fornitura di servizi. L'attività si articola attraverso ogni principale settore di intervento che riguardi la gestione di grandi complessi immobiliari, aree urbane e collettività. A questo si aggiunge l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e una pianificazione razionale e improntata al dialogo costante con il Committente.

Nel 2021 il **fatturato complessivo del CNS è stato pari a 501,36 milioni di euro**, realizzato attraverso le attività svolte in molteplici segmenti del settore Servizi e Lavori sviluppando in tali linee di business un volume d'affari pari a euro **480.791.466**, mentre il volume di fatturato generato dalle altre attività caratteristiche ammonta ad euro 20.571.125.

IL FATTURATO DI CNS PER SETTORE D'ATTIVITÀ		
SETTORI	FATTURATO	PERCENTUALE
FACILITY MANAGEMENT	41.289.171	8,58%
PULIZIE	154.706.473	32,18%
RISTORAZIONE	38.758.139	8,06%
ECOLOGIA	79.267.962	16,49%
MANUTENZIONI – ENERGIA	73.483.840	15,28%
LOGISTICA	9.750.966	2,03%
SERVIZI MUSEALI	8.696.460	1,81%
SERVIZI GESTIONI VARIE	74.838.455	15,57%
TOTALI	480.791.466	100,00%






PULIZIE

FATTURATO 2021



€ 154.706.473

Qualità dei servizi industriali ed esperienza consolidata fanno del **CNS** un operatore altamente qualificato in questo comparto. Professionalità, utilizzo di apparecchiature d'avanguardia, capillarità e flessibilità operativa costituiscono i punti di forza di una modalità applicata con successo a grandi complessi edilizi di ogni natura, da scuole ad ospedali, da centri direzionali a grandi infrastrutture per l'intrattenimento e la cultura, fino a imprese industriali e grandi uffici. I servizi offerti sono:

- Pulizie civili e industriali con l'utilizzo di metodologie igienicamente e tecnologicamente più adatte a ogni specifico intervento;
- Sanificazione ambientale, sia interna che esterna, delle aree abitate e industriali, degli ambienti adibiti a uffici, scuole, centri di elaborazione dati, etc.;
- Pulizie ospedaliere, compresa la sanificazione e la sterilizzazione degli ambienti adibiti a cure specialistiche e delle sale operatorie;
- Pulizie specializzate per l'industria alimentare;
- Pulizie tecniche degli impianti industriali coordinate con gli interventi di manutenzione.

 <p>MANUTENZIONI ENERGIA</p> <p>FATTURATO 2021 € 73.483.840</p>	<p>Gestire e garantire la corretta manutenzione dei vettori energetici (per calore, condizionamento, luce e altre utenze) significa consentire la funzionalità di ospedali e scuole, alberghi, servizi pubblici, industrie o ipermercati. A questo si affianca una corretta pianificazione delle risorse e dei sistemi di risparmio, oltre all'utilizzo di tecnologie avanzate per ottenere un risparmio nei consumi.</p> <p>I servizi offerti in questo campo da CNS sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizio Energia con fornitura del combustibile; assunzione del ruolo di terzo responsabile; manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti; diagnosi e certificazione energetica degli immobili al fine di individuare strumenti di razionalizzazione energetica, favorendo il ricorso alle fonti rinnovabili e assimilate; gestione e monitoraggio a distanza degli impianti (telegestione); diagnosi energetica edificio/impianto al fine di fornire un quadro esaustivo dei consumi energetici; • Gestore impianti elettrici di Pubblica illuminazione: gestione degli impianti di pubblica illuminazione; manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e delle strutture (comprensiva del rinnovo, dell'adeguamento, del potenziamento e dell'estensione) ed eventuale fornitura di energia elettrica; • Cogenerazione e trigenerazione dei vettori energetici: realizzazione e gestione di impianti di cogenerazione per la contemporanea produzione di energia termica ed elettrica; realizzazione e gestione di impianti di trigenerazione dove, in aggiunta, il calore recuperato può essere trasformato in energia frigorifera.
 <p>ECOLOGIA</p> <p>FATTURATO 2021 € 79.267.962</p>	<p>CNS si è posto l'obiettivo non solo di applicare un corretto metodo di raccolta e smaltimento dei rifiuti, ma di contribuire attivamente a diffondere una cultura della sanità ambientale. Per questo il CNS coniuga, oltre alla competenza tecnica impiegata ormai a tutto campo in questo settore, la profonda sensibilità e motivazione di ogni operatore coinvolto. I servizi offerti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilati con tutte le tipologie di contenitori ed automezzi; • Pulizia e igiene urbana (spazzamento manuale e meccanizzato, disinfezione, disinfestazione); • Raccolta differenziata; • Trasporti specializzati di rifiuti solidi su grandi distanze con mezzi specifici, anche attraverso stazioni di trasferimento; • Gestione di impianti di smaltimento per rifiuti solidi urbani e speciali.
 <p>FACILITY MANAGEMENT</p> <p>FATTURATO 2021 € 41.289.171</p>	<p>Consapevole delle sempre più stringenti esigenze di integrazione e qualità delle prestazioni, efficienza e contenimento dei costi, il CNS si presenta nel mercato dei servizi come interlocutore qualificato per la fornitura di servizi secondo la formula del <i>Facility Management</i>. Un unico operatore capace di assicurare la gestione integrata di più servizi (Pulizie, Servizi di igiene urbana, Manutenzioni edili ed impiantistiche, Manutenzione del verde, Reception e portierato, Gestione calore, Energia, Logistica, Ristorazione, Servizi turistico-museali, Servizi Cimiteriali, City Global, etc.) con evidenti benefici in termini di riduzione dei costi operativi, razionalizzazione delle risorse impiegate, controllo del livello delle prestazioni erogate e semplificazione contrattuale.</p>

	<p>L'evoluzione di questo modello, ovvero l'<i>Open Facility Management</i>, consente, attraverso specifici strumenti, un dialogo continuo con il Committente al fine di migliorare l'operatività della commessa anche in corso d'opera.</p>
 <p>RISTORAZIONE FATTURATO 2021 € 38.758.139</p>	<p>Il CNS ha differenziato la gamma di servizi offerti nel settore della ristorazione, definendone sempre più il profilo sulla base della tipologia dei destinatari e delle caratteristiche della domanda. I servizi offerti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ristorazione aziendale comprendente la gestione delle mense aziendali; gestione di cucine e mense interaziendali; preparazione e distribuzione di pasti in legame "fresco-caldo"; preparazione e distribuzione di pasti freddi e cestini; • Ristorazione scolastica comprendente gestione di cucine presso i plessi scolastici; gestione di cucine centralizzate e distribuzione pasti in legame "fresco-caldo"; • Ristorazione ospedaliera comprendente gestione di mense per gli operatori sanitari; preparazione e distribuzione di pasti per i pazienti; realizzazione e distribuzione di diete speciali per i pazienti.
 <p>LOGISTICA FATTURATO 2021 € 9.750.966</p>	<p>Efficienza, tempi rapidi e competitività economica consentono di raggiungere risultati soddisfacenti, ma il mercato richiede oggi prestazioni sempre più integrate. Dal trasporto e dai tradizionali servizi di facchinaggio e manipolazione merci si è passati alla gestione globale della distribuzione che comprende la raccolta e stoccaggio delle merci, la gestione informatizzata dei magazzini, il tracciamento della filiera ed i servizi amministrativi. I servizi offerti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allestimento manuale e meccanizzato con impiego di materiali e attrezzature tecnologicamente avanzate ed idonee ad impieghi specifici; • Movimentazione di merci sfuse, insaccate e pallettizzate; • Gestione informatizzata di magazzini, anche in rete con il Committente; • Servizi logistici evoluti; • Traslochi interni ed esterni; • Trasporti di collettame, materiali sfusi, liquidi, materiali di risulta da combustione, oli esausti e non, carboni, acidi, etc.

 <p>SERVIZI MUSEALI</p> <p>FATTURATO 2021</p> <p>€ 8.696.460</p>	<p>Il patrimonio culturale e museale costituisce per il nostro Paese una vera e propria risorsa, ancora relativamente valorizzata. Aumentarne la fruibilità, anche attraverso un'accorta politica di gestione dei servizi di supporto e aggiuntivi, significa elevarne la redditività a tutto vantaggio dei progetti di conservazione e ampliamento degli spazi, oltre che di immagine per il Paese. Anche così si contribuisce a rendere la qualità della vita di tutti i cittadini più alta.</p> <p>CNS offre tutti i servizi necessari o complementari alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale pubblico e privato. Nell'ambito delle istituzioni museali e archeologiche vengono prestati servizi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza; • Informazione; • Sorveglianza e assistenza al pubblico; • Vigilanza, sicurezza e antincendio; • Guida e assistenza didattica; • Gestione delle biglietterie e prenotazioni; • Gestione dei punti vendita (bookshop e oggettistica); • Organizzazione mostre – Iniziative promozionali.
 <p>SERVIZI GESTIONI VARIE</p> <p>FATTURATO 2021</p> <p>€ 74.838.455</p>	<p>Accanto ai più tradizionali settori d'attività, il CNS ha sviluppato l'offerta di una serie di ulteriori attività attinenti soprattutto il settore sanitario, quali, a titolo esemplificativo, la gestione delle apparecchiature biomedicali e i servizi assistenziali.</p> <p>Inoltre, assecondando una richiesta che proviene sempre più frequentemente dal mercato, il CNS è impegnato nella fornitura di servizi di reception, guardiania, lavanolo e cimiteriali. I servizi offerti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi assistenziali in strutture sanitarie protette (RSA); • Reception e Portierato; • Guardiania armata e non; • Lavanolo e Sterilizzazione; • Servizi cimiteriali; • Gestione CUP telefonico e non; • Manutenzione stradale.

Scenario macroeconomico, incluse eventuali prospettive future.

Dall'inizio dell'anno l'attività economica globale ha mostrato segnali di rallentamento dovuti alla diffusione della variante Omicron del coronavirus e, successivamente, all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

La guerra in Ucraina acuisce i rischi al ribasso per l'attività e al rialzo per l'inflazione. In seguito all'invasione, un'ampia porzione della comunità internazionale ha risposto tempestivamente nei confronti della Russia con sanzioni che non hanno precedenti per severità ed estensione. I prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, per le quali la Russia detiene una quota rilevante del mercato mondiale, sono aumentati notevolmente.

L'economia mondiale mantiene il proprio profilo di crescita robusta anche se il conflitto in Ucraina e, in misura inferiore, la diffusione della variante Omicron del coronavirus offuscano le prospettive. Sul finire dell'anno 2021, la diffusione della nuova variante Omicron ha provocato un aumento senza precedenti del numero di contagi da coronavirus (COVID-19) a livello mondiale. Poiché i dati disponibili suggeriscono che l'ondata pandemica causata dalla variante Omicron sarà più rapida delle precedenti, l'impatto sull'economia mondiale dovrebbe essere piuttosto moderato e limitato al primo trimestre del 2022. Al tempo stesso, l'invasione russa dell'Ucraina grava sull'economia a livello internazionale. L'imposizione di significative sanzioni finanziarie e commerciali alla Russia ha determinato un peggioramento considerevole delle prospettive per la crescita del paese nel periodo in esame.

Dopo il rallentamento alla fine del 2021, il PIL nell'area dell'euro è in fase di ristagno nei primi mesi dell'anno in corso. Le tensioni connesse con la guerra in Ucraina stanno determinando rincari dell'energia maggiori che nel resto del mondo e nuove difficoltà di approvvigionamento delle imprese, in aggiunta a quelle preesistenti. In marzo, secondo dati preliminari della BCE, l'inflazione al consumo si è portata al 7,5 per cento. Il ritmo di espansione del PIL in termini reali dovrebbe rimanere modesto nel primo trimestre del 2022 in presenza di un inasprimento delle restrizioni alla mobilità, di persistenti turbative dal lato dell'offerta, di prezzi elevati dell'energia e del conflitto in Ucraina. La crescita economica è ancora prevista in aumento a partire dal secondo trimestre del 2022 in un contesto in cui iniziano a venir meno alcune circostanze sfavorevoli, ma questo andamento è limitato dagli effetti negativi del conflitto in Ucraina. Il miglioramento previsto oltre il breve termine si basa su una serie di fattori favorevoli: l'attenuazione dell'impatto economico esercitato dalla pandemia, il graduale venir meno delle strozzature dal lato dell'offerta e l'aumento della competitività di prezzo delle esportazioni rispetto ai principali partner commerciali. Per contro, il conflitto in Ucraina sta incidendo negativamente sulla crescita dell'area dell'euro. Anche se ci si attende che il programma Next Generation EU (NGEU) favorisca gli investimenti in alcuni paesi; il ritiro delle misure temporanee di sostegno adottate dai governi implica attese di politiche di bilancio meno accomodanti, specialmente nel 2022.

Alla fine dello scorso anno, la crescita dell'economia italiana ha perso slancio, frenata dal ristagno dei consumi e dal contributo negativo della domanda estera netta.

A inizio dicembre, l'Istat aveva registrato un aumento del Pil consolidato del +6,2% nei primi nove mesi dell'anno. Si tratta di un risultato migliore rispetto a quello stimato dalla Commissione europea nelle previsioni di novembre, che già collocavano l'Italia tra i primi Paesi dell'UE per ritmo di ripresa del Pil, ben oltre 1 punto in più della media dei 27 aderenti. Tra le grandi economie, meglio dell'Italia solo il Regno Unito (+6,9%) e la Francia (+6,5%).

Nonostante il buon risultato, il rimbalzo del Pil italiano permette di recuperare solo parzialmente la perdita concretizzata nel 2020 e lascia il nostro Paese ancora al penultimo posto nell'UE per ritmo di crescita di lungo periodo, risultando circa 10 punti sotto al massimo ciclico raggiunto nel 2007. Peggio di noi solo la Grecia, al di sotto di quasi 30 punti.

Nel primo trimestre del 2022 il PIL evidenzia una diminuzione, purtroppo, risentendo del rialzo dei contagi al volgere dell'anno e dell'andamento dei prezzi energetici, in un contesto congiunturale di forte incertezza per gli sviluppi dell'invasione dell'Ucraina.

La produzione industriale presenta una riduzione nel primo trimestre, tornando su livelli lievemente inferiori a quelli precedenti lo scoppio della pandemia. Sul calo hanno influito i costi degli input e le difficoltà di approvvigionamento di materie prime e prodotti intermedi. Si sarebbe ridotta anche la spesa delle famiglie, penalizzata dal rialzo dei contagi, soprattutto all'inizio dell'anno, e dalla perdita di potere d'acquisto dovuta all'aumento generale dei prezzi. Secondo le valutazioni espresse dalle imprese tra febbraio e marzo, le condizioni per investire sono peggiorate, ma l'impatto sulla crescita degli investimenti prevista per il 2022 sarebbe contenuto. Secondo valutazioni preliminari, l'eventuale interruzione dei flussi di gas russo potrebbe essere compensata per circa due quinti, entro la fine del 2022 e senza intaccare le riserve nazionali di metano, attraverso l'incremento dell'importazione di gas naturale liquefatto, il maggiore ricorso ad altri fornitori e l'aumento dell'estrazione di gas naturale dai giacimenti nazionali. Nel medio periodo sarebbe possibile compensare pienamente le importazioni di gas russo con più cospicui investimenti sulle fonti rinnovabili, oltre che mediante il rafforzamento delle importazioni da altri paesi.

Nell'ultimo trimestre del 2021 è proseguito l'incremento del numero degli occupati e delle ore lavorate, sebbene a un ritmo inferiore rispetto ai due trimestri precedenti. La crescita del numero delle posizioni lavorative si è affievolita nei primi due mesi del 2022; il tasso di disoccupazione è lievemente diminuito.

L'inflazione in Italia ha raggiunto il 7,0 per cento a marzo 2022, collocandosi sui livelli più alti dall'inizio degli anni Novanta, principalmente sulla spinta della crescita eccezionale dei prezzi dell'energia e, in misura minore, di quelli alimentari.

Nei primi mesi dell'anno 2022, il Governo ha adottato ulteriori misure per mitigare gli effetti dei rincari dell'energia. Secondo le valutazioni ufficiali, i provvedimenti che includono questi interventi troverebbero copertura in riduzioni di altre spese e in aumenti di entrate, tra cui quelle connesse con un prelievo straordinario sulle società operanti nel settore energetico. A fronte del miglioramento del quadro tendenziale dei conti pubblici, gli obiettivi di indebitamento netto fissati lo scorso settembre sono stati confermati.

(Dati BCE e Banca d'Italia)

I Principali Avvenimenti

1. Sanzione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), provvedimento n.25.802 del 22 dicembre 2015, in relazione alla procedura indetta da Consip "pulizia scuole".

In relazione alla determinazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM"), adottata nell'Adunanza del 22/12/2015 e notificata il 20/01/2016, con la quale veniva comminata al CNS una sanzione di importo pari ad euro 56.190.090, ricalcolata in euro 17.027.300 e successivamente impugnata sino al ricorso per Cassazione, CNS veniva ammesso al pagamento rateale della stessa, a decorrere dal mese di aprile 2017 per trenta mensilità, con applicazione del tasso di interesse legale, ed in data 27.09.2019 ha versato l'ultima rata, estinguendo interamente il debito derivante dal provvedimento sanzionatorio.

Medio tempore, in data 1° dicembre 2016, Consip S.p.A. ha comunicato la risoluzione delle "Convenzioni per l'affidamento dei servizi di pulizia ed altri servizi tesi al mantenimento del decoro e della funzionalità degli Immobili, per gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado e per i centri di formazione della Pubblica Amministrazione – Lotti 1, 4 e 10", in ragione del citato provvedimento sanzionatorio AGCM e dell'esecutività della sentenza del Tar Lazio n. 10303/2016 del 14.10.2016.

Tale provvedimento di risoluzione è stato tempestivamente impugnato dal CNS (R.G. n. 57010/2017) e con sentenza n. 9342/21 comunicata il 27.05.2021 il Tribunale Civile di Roma ha confermato la legittimità della predetta risoluzione. CNS ha pertanto impugnato innanzi alla Corte d'Appello di Roma la suddetta sentenza e il giudizio è pendente con RG. n. 7743/2021, sez. IV e la prima udienza è fissata per il 1° aprile 2022 all'esito della quale è stato disposto il rinvio all'udienza di precisazione delle conclusioni del 26 gennaio 2024.

Il Consiglio di Gestione del CNS, in considerazione della cessazione a fine febbraio 2020 dei contratti con gli Istituti scolastici aderenti alla convenzione "Consp Scuole", ha valutato anche per l'esercizio in esame le passività potenziali stimate parametrare alle quote delle cauzioni residue rispetto all'ammontare delle prestazioni regolarmente effettuate. In Nota integrativa sono contenute le informazioni più dettagliate in merito ai procedimenti in corso ed alle conseguenti valutazioni effettuate dal Consiglio di Gestione in fase di chiusura del bilancio 2021.

2. La sanzione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) su FM 4.

Rispetto al procedimento istruttorio n. I808 – Gara Consip FM4 – Accordi tra i principali operatori del Facility Management (pubblicato sul Bollettino Ufficiale dell'AGCM n.11/2017), iniziato in data 23/03/2017 a fronte del quale è stata applicata la sanzione finale di euro 39.797.288,10, di cui si è ampiamente dato evidenza nella precedente relazione al bilancio chiuso al 31/12/2019, si rileva ulteriormente che il provvedimento è stato impugnato da CNS dinanzi al TAR Lazio che, con la sentenza n. 8762/2020 del 27 luglio 2020, in accoglimento di alcune delle doglianze di CNS, ha annullato il provvedimento sanzionatorio nella parte relativa all'irrogazione della sanzione, ordinando all'Autorità di procedere ad una significativa riduzione della sanzione. Allo stato attuale, pertanto, la sanzione pecuniaria è stata annullata ed in data 29.10.2020 è stata oggetto di una rideterminazione al ribasso da parte dell'AGCM, in base alle indicazioni fornite dallo stesso TAR per un importo finale di euro 25.742.812,50.

CNS in data 25.11.2020 ha comunque proposto appello al Consiglio di Stato avverso la predetta sentenza del TAR Lazio n. 8762/2020 nella parte a sé sfavorevole, e al fine di ottenere un'ulteriore riduzione della sanzione. Il relativo giudizio è tuttora pendente dinanzi al Consiglio di Stato con RG. 9408/2020, e all'esito dell'udienza di merito per la definizione del contenzioso, prevista per lo scorso 30 marzo 2021, il Giudice ha preannunciato la pubblicazione di un'ordinanza istruttoria, con conseguente fissazione di una nuova udienza di merito; in data 09.04.2021 è stata pubblicata l'ordinanza istruttoria del Consiglio di Stato.

La causa è stata trattenuta in decisione all'udienza pubblica del 20 gennaio 2022 e in data 09 maggio 2022 è stata pubblicata la sentenza n. 3571/2022 del Consiglio di Stato che ha riconosciuto l'erroneità del provvedimento sanzionatorio suddetto laddove ha escluso la decisività del contributo fornito da CNS quale *leniency applicant*.

La conseguenza è che la sanzione pecuniaria irrogata dall'AGCM, allo stato, è annullata e il Consiglio di Stato richiede all'Autorità di rivalutare la rilevanza del contributo di CNS. Qualora nell'ambito della nuova valutazione l'Autorità– in applicazione degli indirizzi impartiti dal Consiglio di Stato - dovesse riconsiderare il contributo di CNS come decisivo, il Consorzio andrebbe esente dalla sanzione pecuniaria.

Qualora l'Autorità dovesse, invece, insistere nel non considerare decisivo il contributo di CNS, la sanzione pecuniaria dovrà, comunque, essere ulteriormente ridotta in maniera "*consistente*" rispetto a quella attuale potendosi anche risolvere in un "*trattamento meramente simbolico*" alla luce della "*riconosciuta effettività ed utilità del contributo del CNS*" affermata dai Giudici. Nella sentenza si legge, infatti, che l'AGCM "*dovrà in ogni caso valutare l'eventualità di una consistente riduzione della sanzione, motivando in modo specifico la propria scelta, tenuto conto in particolare:*

- *del contributo effettivo e costante e certamente utile (se non fondamentale) offerto dal CNS nell'ambito del programma di clemenza;*

- della tempestività della collaborazione prestata, che è intervenuta nella fase iniziale del procedimento;

- del fatto che il nuovo management di CNS insediatosi a luglio 2015, ossia in un momento successivo alla presentazione dell'offerta per la gara FM4, ha deciso (con un anno di anticipo rispetto all'avvio dell'istruttoria) di non confermare l'offerta".

Nel caso di una rideterminazione della sanzione inferiore rispetto a quanto già versato dal Consorzio, le n. 11 rate già versate da parte del Consorzio all'AGCM sino ad oggi, in ottemperanza al piano di rateazione ricevuto in data 25/06/2021, saranno oggetto di istanza di rimborso nei confronti dell'AGCM. Per quanto riguarda le ulteriori analisi attuate in merito al bilancio d'esercizio 2021 con il dovuto supporto dei consulenti legali a tale scopo interpellati, si può ritenere che allo stato attuale, non sussistano elementi per una rideterminazione del Fondo iscritto in bilancio in esercizi precedenti, ma risulta tuttora congruo e idoneo a coprire anche i rischi correlati descritti ai successivi punti, fermo restando inoltre gli effetti sull'attivo circolante connessi ai crediti rinvenienti dalle azioni di rimborso in caso di rideterminazione della sanzione inferiore all'ammontare già versato.

3. Esclusione dalle gare Consip Caserme e Consip Sanità.

A fronte dell'esclusione di CNS dalle Gare Consip Sanità e Consip Caserme, confermata con sentenza del Consiglio di Stato n. 2260 del 6.4.2020, con provvedimenti del 31 gennaio 2020 e 4 febbraio 2020, Consip ha disposto l'escussione delle cauzioni provvisorie prestate dal Consorzio in sede di partecipazione alle gare in oggetto.

I provvedimenti di escussione sono stati impugnati da CNS con ricorsi al TAR Lazio Roma, con motivi diretti a contestare l'illegittimità dell'automatica escussione della cauzione quale conseguenza di un'esclusione dalla gara, anche in considerazione della peculiare posizione di CNS (in termini di self-cleaning e di tempo trascorso da quando le cauzioni sono state prestate), dell'esistenza almeno per la Gara Sanità di una clausola del Disciplinare di Gara che circoscriverebbe l'escussione a precise ipotesi e della natura sanzionatoria delle escussioni in ragione dei rilevantissimi importi (con profili relativi alla violazione dei principi di proporzionalità e bis in idem).

In via subordinata, è stata articolata richiesta di rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia per contrasto con i principi di diritto europeo.

Nel corso del primo grado di giudizio, con ordinanze cautelari nn. 1405 e 1406 del 5.3.2020 il TAR Lazio sospendeva l'efficacia dei provvedimenti di escussione sino alla definizione nel merito del giudizio.

Con sentenze n. 1504 del 5.2.2021 e n. 931 del 25.1.2021 il TAR Lazio respingeva i ricorsi introduttivi, confermando la legittimità dei provvedimenti di escussione.

Per l'effetto, con note del 17.2.2021 e del 26.2.2021, Consip reiterava l'escussione delle cauzioni chiedendo alle Compagnie Assicuratrici di provvedere al pagamento.

Con ricorsi notificati in date 1.3.2021 e 5.3.2021 CNS interponeva appello avverso le sentenze di primo grado, spiegando altresì domanda cautelare, anche nelle forme del decreto monocratico, per la sospensione dell'esecutività delle sentenze e, così, dei provvedimenti di escussione. Con gli appelli sono stati riproposti anche tutti i motivi di ricorso articolati in primo grado, ivi inclusa la richiesta di rimessione alla Corte di Giustizia.

Con decreti cautelari n. 1015 del 2.3.2021 e n. 1127 del 8.3.2021, il Consiglio di Stato accoglieva la domanda cautelare e sospendeva l'efficacia dei provvedimenti di escussione delle cauzioni, fissando la camera di consiglio per la trattazione collegiale delle istanze cautelari al 18.3.2021.

Con ordinanze n. 1127 dell'8 marzo 2021 e n. 1477 del 22 marzo 2021, il Consiglio di Stato ha accolto le istanze cautelari e fissato la trattazione del merito delle cause all'udienza del 7 ottobre 2021.

All'esito dell'udienza tenutasi il 7 ottobre 2021, con ordinanza del 20 ottobre 2021 n. 7046, il Collegio ha ritenuto di sospendere il giudizio in attesa della definizione di un giudizio di questione costituzionale di carattere pregiudiziale ai fini della decisione della causa. Con ordinanza n. 7047 del 20 ottobre 2021, il Collegio ha sospeso il giudizio.

Il Consiglio di Gestione del CNS, in considerazione del rischio potenziale di escussione, ha valutato per l'esercizio in esame le passività potenziali alla luce anche degli effetti sull'attivo circolante connessi ai crediti rinvenienti dalle azioni di rivalsa in caso di eventuali escussioni. In Nota integrativa sono contenute le informazioni più dettagliate in merito ai procedimenti in corso ed alle conseguenti valutazioni effettuate in fase di chiusura del bilancio 2021.

4. Esclusione Gara Consip Musei

In ordine agli accadimenti sopra descritti relativi al provvedimento AGCM per la Gara FM4, Consip ha comunicato in data 06.03.2020 l'esclusione di CNS dalla "Gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi integrati, gestionali ed operativi, da eseguirsi negli Istituti e luoghi di cultura individuati dall'art. 101 del D. Lgs. n. 42/2004" (c.d. Gara Musei), e in data 13 marzo Consip ha comunicato l'escussione delle cauzioni provvisorie. CNS ha presentato innanzi al Tar Lazio ricorso per l'annullamento dei provvedimenti assunti da Consip, previa adozione di misure cautelari monocratiche ai sensi dell'art. 56 c.p. Con decreto n. 1932/2020 pubblicato il 25.03.2020, il Presidente della Seconda Sezione ha accolto l'istanza cautelare sospendendo l'efficacia dei provvedimenti impugnati, e fissando per la trattazione collegiale la camera di consiglio del 22 aprile 2020. Con ordinanza n. 3228/2020 del 24.04.2020 il Tar Lazio ha accolto l'istanza cautelare di CNS, fissando per la trattazione nel merito del ricorso l'udienza pubblica del 21 ottobre 2020.

All'esito dell'udienza di merito, con sentenza n. 13120 del 7 dicembre 2020 il TAR Lazio ha respinto il ricorso.

Avverso la sentenza di primo grado, CNS ha proposto appello in Consiglio di Stato, spiegando altresì domanda cautelare.

Con ordinanza n. 1237 del 12 marzo 2021 il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza cautelare e sospeso l'esecutività della sentenza impugnata nella parte relativa all'escussione delle cauzioni provvisorie. Il giudizio è tuttora pendente e l'udienza pubblica per la trattazione del merito fissata al 13 gennaio 2022 è stata da ultimo con ordinanza del Consiglio di Stato differita al prossimo 7 giugno 2022.

5. Esclusione Gara Consip Mies 2

in data 17 luglio 2020, Consip ha disposto l'esclusione dalla Gara a procedura aperta per l'affidamento di un Multiservizio Tecnologico Integrato con Fornitura di Energia per gli Edifici, in uso, a qualsiasi titolo, alle Pubbliche Amministrazioni Sanitarie, Edizione 2 – ID 1379 del RTI composto dalla mandataria CNS e dalle mandanti Manital S.c.p.A. e GiOneS.p.A. (subentrata ad Exitone S.p.A. mediante operazione di affitto di ramo d'azienda). Consip ha disposto altresì l'escussione delle relative cauzioni provvisorie relative ai lotti di partecipazione per un totale pari ad euro 1.160.000. Si evidenzia che l'esclusione è collegata alla perdita di un requisito di ordine generale ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. f), del d.lgs. n. 163/2006 da parte della mandante GiOne affittuaria di azienda da parte di Exitone, e pertanto deriva da fatti imputabili esclusivamente alla mandante, mentre nessun addebito è riconducibile alla mandataria CNS, né alcun addebito è stato mosso dalla Stazione appaltante nei confronti di CNS stesso. Il contenzioso è stato promosso dalla mandante GiOne presso il Consiglio di Stato, che con ordinanza n. 967/2021 ha sospeso l'efficacia dell'esecutività del provvedimento di escussione delle cauzioni subordinandola alla prestazione di una nuova cauzione. A fronte di tale richiesta GiOne, nell'ambito del medesimo giudizio, ha presentato istanza l'istanza ex art. 112, V comma, c.p.a. per ottenere chiarimenti in relazione all'ordinanza cautelare del Consiglio di Stato, Sez. III, 26 febbraio 2021, n. 967 resa nel giudizio d'appello promosso dalla stessa GiOne (ora Sofein spa).

Con Sentenza n. 5517, pubbl. il 22.7.2021, il Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso R.G. n. 683/2021 proposto da GiOne avverso la sentenza del TAR Lazio n. 10413, pubbl. il 13.10.2020, confermando integralmente gli esiti cui era pervenuto il Giudice di primo grado in ordine alla legittimità del provvedimento di esclusione dalla gara per carenza dei requisiti di partecipazione in capo alla mandante, nonché in ordine alla legittimità dell'escussione delle cauzioni provvisorie prestate, trattandosi di conseguenza diretta e automatica dello stesso provvedimento di esclusione. Avverso tale sentenza, GiOne aveva proposto ricorso per revocazione ma, il Consiglio di Stato, Sez. III, con sentenza n. 1713/2022, pubblicata in data 10/03/2022, non ravvisando alcun errore percettivo nella sentenza di secondo grado, ha respinto il ricorso e ha confermato la legittimità dell'escussione della garanzia provvisoria prestata ai fini della partecipazione.

Risultando, pertanto, acclarato il pieno diritto all'incameramento della somma di euro 635.000,000, Consip ha reiterato la richiesta di pagamento e in data 29 aprile 2022, CNS ha, quindi, intimato e diffidato GiOne (ora Sofein spa) a procedere al pagamento dell'importo della cauzione provvisoria di euro 635.000,000.

6. Risoluzione AMA S.p.A.

Con nota prot. 53450/2018U del 28.09.2018, AMA spa ha comunicato al CNS la risoluzione di diritto del contratto avente ad oggetto il "Servizio di Raccolta differenziata porta a porta delle frazioni di rifiuto organico (Codice CER 200302 – 200108), multimateriale leggero (codice CER 150106), vetro (Codice CER 150107), carta (Codice CER 200101), ed imballaggi in carta e cartone (Codice CER 150101), presso le utenze non domestiche di Roma Capitale, per un periodo di 24 mesi. Lotto I – CIG 6217591667 – Lotto IV – CIG 621761388E, stipulato in data 16.11.2015. Si precisa che CNS mediante atto di citazione notificato in data 21.11.2018 ha promosso innanzi al Tribunale di Roma – Sezione Specializzata Imprese (R.g.75932/2018), un'azione giudiziale volta in particolare ad accertare e dichiarare l'avvenuta risoluzione in danno di AMA con conseguente pronuncia di condanna a carico della stessa AMA, nonché a dichiarare la disapplicazione della suddetta comunicazione di risoluzione con la quale è stata illegittimamente disposta la risoluzione del contratto nei confronti di CNS, ed ogni altro provvedimento connesso. È stato altresì richiesto di disporre la riunione del suddetto procedimento con quello incardinato il 30.07.2018 con RG 51765/2018 già pendente innanzi al medesimo Tribunale al fine di accertare e dichiarare il diritto alla corresponsione a CNS di Euro 20.671.669,10, con conseguente condanna di AMA al pagamento dell'importo suddetto per le riserve esplicitate fino al SAL di maggio, oltre ad interessi. In data 18.04.2019 il Giudice ha disposto la riunione del giudizio recante R.G. 75932/2018 con il giudizio R.G. 51765/2018, concedendo altresì i termini per il deposito delle memorie ex art. 183, co. 6, c.p.c. a decorrere dal 17.06.2019.

Al fine di agevolare il raggiungimento di un accordo transattivo, le parti proponevano al Giudice varie istanze congiunte di proroga dei termini di deposito della bozza di CTU e di fissazione della relativa udienza di esame; con provvedimento del 12 novembre 2021, il Giudice ha fissato l'udienza del 17 febbraio 2022 per la verifica dell'effettiva definizione transattiva della controversia. In data 9 febbraio 2022 AMA e CNS sottoscrivevano un accordo transattivo a integrale definizione del giudizio e di ogni altra controversia relativa ai rapporti dedotti in causa e con ordinanza del 17 febbraio 2022, il Tribunale di Roma, Sez. XVII, disponeva l'estinzione del giudizio RGN. 51765/2018 (riunito a quello con RGN. 75932/2018). Inoltre, AMA ha provveduto al pagamento di euro 10.250.000,00, secondo quanto previsto.

7. Risoluzione Istituto Romano San Michele

Con nota prot. 0002157 del 25.03.2019, l'Istituto Romano di San Michele, nella persona del Commissario Straordinario, ha comunicato al CNS la risoluzione di diritto ex art. 1456 co. 2 c.c., a far data dal 29.03.2019, del contratto avente ad oggetto "l'affidamento del servizio di cucina e mensa per gli ospiti della Casa di Riposo e della RSA "Toti", stipulato in data 08.08.2014 rep. 6296. Si precisa che il contratto era attualmente in fase di proroga, e che la scadenza naturale

sarebbe intervenuta il 31.03.2019. La società scrivente ha già proceduto a contestare formalmente all'Istituto il provvedimento di risoluzione, anche in considerazione del fatto che il procedimento espletato dal suddetto Istituto per pervenire alla sanzione di risoluzione contrattuale appare completamente viziato e, dunque, potrebbe integrare esso stesso un'ipotesi di inadempimento contrattuale ai danni dell'Appaltatore. Nel merito, la sanzione comunicata risulterebbe altresì sprovvista dei necessari presupposti giustificativi. Il Consorzio pertanto ha promosso un giudizio innanzi al Tribunale Civile di Roma (R.G. n.37799/2019) nei confronti dell'Istituto Romano di San Michele mediante atto di citazione a comparire all'udienza del 22.10.2019, al fine di accertare e dichiarare l'illegittimità e/o illiceità e/o l'inefficacia della risoluzione disposta nei confronti di CNS, e di tutti gli atti conseguenti adottati dall'Istituto stesso, e con conseguente condanna alla rifusione delle spese, e all'indennizzo di quanto versato a titolo di cauzione.

All'esito della suddetta udienza il giudice, su richiesta congiunta delle parti, ha fissato dapprima al 25 maggio 2020, la successiva udienza per l'ammissione dei mezzi di prova ex art. 184 c.p.c., rinviandola al 14.12.2020, poi al 08.06.2021, e da ultimo al 30.11.2021 per i medesimi incumbenti. A seguito dell'udienza il giudice trattiene la causa in decisione ed assegna alle parti un termine di 60 giorni per il deposito di comparse conclusionali e ulteriori 20 per il deposito delle memorie di replica. Con sentenza del 13.04.22, Il Tribunale Civile di Roma ha confermato la legittimità del provvedimento di risoluzione. È in corso la valutazione dell'atto di impugnazione del provvedimento.

8. Esclusione di Modus dal Consorzio.

Nel corso del 2019, Modus FM S.p.A. (di seguito, 'Modus' o 'Consoziata') manifestava significative carenze nell'esecuzione delle commesse affidate, con conseguenti profili di criticità in ordine alla gestione dei rapporti con le Stazioni appaltanti.

Con diffida del 24 maggio 2019, il CNS ha quindi contestato a Modus gli inadempimenti riscontrati, intimandola a provvedere nei termini di cui all'art. 7.1, comma 2, del Regolamento sopra menzionato, a porre rimedio a tutte le inadempienze contestate e avvisandola che, in mancanza, avrebbe proceduto alla revoca di tutti i contratti di assegnazione in essere. Al contempo, con la medesima diffida, il CNS avvisava Modus che qualora all'esito dell'istruttoria avviata fossero risultate confermate le condizioni di difficoltà e/o impossibilità della consorziata a fare fronte alle proprie obbligazioni, il CNS si riservava di valutare il ricorso alla revoca immediata di cui all'art. 7 del ripetuto Regolamento. Con delibera del Consiglio di Gestione del 23 maggio 2019 il CNS ha altresì avviato nei confronti della stessa Modus una procedura di esclusione per violazione dell'art. 5 dello Statuto CNS e dell'art. 3 del Regolamento di Ammissione. All'esito del procedimento avviato, CNS, con delibera del 10/06/2019, approvava l'esclusione di Modus dal Consorzio per ragioni afferenti alla riscontrata carenza dei requisiti di ammissione al Consorzio, nonché a ripetuti inadempimenti contrattuali. Con il medesimo atto il Consiglio deliberava, altresì, di procedere alla revoca delle assegnazioni affidate a Modus quale effetto immediato dell'esclusione, nonché, quale conseguenza del concorso della pluralità di cause di revoca elencate all'art. 7 del "Regolamento dei rapporti contrattuali ed economici di preassegnazione, assegnazione ed esecuzione di lavori, servizi e forniture ai soci".

La delibera di esclusione non è stata opposta da Modus nel termine e con le modalità a ciò preordinate e, pertanto, deve considerarsi statuizione definitiva tra le Parti in ordine allo scioglimento del rapporto associativo.

In data 30 giugno 2019 il CNS ha emesso nei confronti di Modus degli addebiti per complessivi euro 8.016,548,55 sia a titolo di addebiti per irregolarità degli obblighi contrattuali ("mancati investimenti") che a titolo di mancato rimborso di accise.

In data 9 luglio 2019 Modus ha depositato una domanda di concordato preventivo con continuità aziendale avanti il Tribunale di Pescara (con riserva di presentazione della proposta, del piano attestato e della relativa documentazione) o, in alternativa, di domanda ai sensi dell'art. 182 bis l. fall., nel termine assegnato dal giudice.

Nell'ambito di tale procedimento le parti, di comune accordo e previa autorizzazione da parte del Tribunale su istanza di Modus ex art. 161, comma 7, l. fall., hanno attivato il procedimento di verifica tecnica di cui all'art. 8 del Regolamento Consorzio, affidando l'ulteriore ricognizione delle rispettive poste di dare/avere e la predisposizione di una "perizia tecnica accordo bonario Modus FM- CNS" ('Perizia') ad un Collegio di tre periti nominati dalle parti. La Perizia ha trattato più specificamente l'accertamento di: a) eventuale credito di CNS per mancati investimenti di Modus nei servizi di prestazione energetica resi a favore delle stazioni appaltanti; b) eventuale credito di CNS per restituzione accise sui servizi di erogazione del gas di cui Modus ha beneficiato; c) eventuali crediti di CNS restitutori/risarcitori nei confronti di Modus conseguenti all'applicazione di penali da parte delle committenti; d) crediti di Modus per canoni ancora da fatturare. La Perizia ha concluso evidenziando un credito di CNS verso Modus di complessivi euro 7.834.371,23 per restituzione mancati investimenti, restituzione accise, penali ed extra-surroghe, e un credito di Modus nei confronti di CNS di complessivi euro 4.830.487,50 per canoni ancora da fatturare.

Si precisa, inoltre, che CNS, in sede di perizia, non ha mancato di prospettare anche gli ulteriori crediti vantati nei confronti di Modus: crediti di natura risarcitoria maturati a fronte del "sovrapprezzo" sostenuto nell'approvvigionamento di gas naturale; crediti risarcitori/restitutori per penali stimate con riferimento alla documentazione contrattuale disciplinante i rapporti con i vari Enti committenti; crediti risarcitori/restitutori per ribaltamento costi consorziate subentranti. Tali crediti non hanno trovato però riconoscimento in contraddittorio con l'ex consorziata, né sono stati oggetto di approfondimento, anche perché non ricompresi nei quesiti sottoposti al Perito autorizzato dal Tribunale.

Alla Perizia ha fatto opposizione solamente il CNS con comunicazione del 6 marzo 2020.

Modus, invece, sulla base di un'interpretazione in apparenza non rispondente alle effettive risultanze di detta Perizia, ha provveduto ad emettere fatture nei confronti del CNS per "canoni ancora da fatturare" per un ammontare, stabilito unilateralmente, di circa euro 9.000.000,00, che il CNS ha dunque contestato e registrato solo nei limiti di euro 3.700.000,00. Per la differenza pari all'importo di euro 5.300.000,00 il CNS ha invece emesso nei confronti di Modus ulteriori note di debito in data 22 luglio 2020, conformemente alle risultanze emerse all'esito del suddetto accertamento peritale. Il totale Note di Debito emesse è pari a euro 6.216.457.

Modus, poi, ha depositato un ricorso per ingiunzione avente ad oggetto fatture emesse nei confronti di CNS e asseritamente non pagate, a seguito del quale il Tribunale di Pescara ha emesso in suo favore il d.i. n. 788/2020 per complessivi euro 13.958.018,94.

In data 16/09/2020, CNS ha depositato atto di opposizione avverso il suddetto decreto ingiuntivo, con cui ha eccepito l'infondatezza delle pretese azionate ed in ogni caso la non debenza degli importi di cui alle fatture emesse da Modus, ha sollevato eccezioni preliminari di incompetenza e ha proposto domanda riconvenzionale per la somma stimata di euro 34.599.951,97, a titolo di mancati investimenti, restituzione accise, extra costi determinati dalla necessità di sostituzione di Modus nell'ambito delle commesse, crediti per maggiori oneri dichiarati dalle cooperative subentranti, per penali maturate applicate da parte delle Amministrazioni committenti, nonché per penali potenziali, somma comprendente anche l'importo sopra menzionato pari a euro 8.016,548,55, e che in ogni caso sarà da aggiornare in corso di causa. È stata, quindi, instaurata la causa RG 3060/20, ad oggi pendente avanti al Tribunale di Pescara. A seguito di varie udienze, il Giudice con provvedimento del 31/03/2021, ha rigettato la richiesta di provvisoria esecutorietà del decreto opposto; alla successiva udienza del 06/05/2021 ha ribadito, in primo luogo, il rigetto della domanda di Modus relativa alla provvisoria esecutività, , anche parziale; in secondo luogo, ha ritenuto necessario approfondire la questione della competenza anche giurisdizionale del Tribunale di Pescara, fissando udienza al 01/07/2021 per le precisazioni delle conclusioni. Con istanza depositata in data 1.9.2021, il legale di Modus dava atto dell'intervenuto fallimento della società e chiedeva che venisse dichiarata l'interruzione del processo.

All'udienza del 7.10.2021 il G.U. ha, quindi, dichiarato l'interruzione del giudizio. Il procedimento è stato riassunto da CNS con ricorso depositato in data 5.11.2021 con il quale la medesima CNS, atteso l'intervenuto fallimento di Modus

F.M. s.p.a., ha richiesto che la sussistenza dei crediti reclamati in via riconvenzionale da CNS sia verificata e accertata in sede fallimentare nell'ambito della formazione dello stato passivo dell'opposta, e, in ogni caso, senza rinunciare ad alcuna pretesa, ha riproposto la domanda riconvenzionale formulata con l'atto di citazione in opposizione.

CNS ha altresì dato atto che, successivamente all'instaurazione del giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, CNS ha maturato ulteriori voci di credito nei confronti di Modus, e segnatamente: (i) € 30.291,80 per oneri smaltimento rifiuti; (ii) € 276.761,02 per pagamenti verso ex dipendenti Modus; (iii) € 336.339,12 per pagamenti verso fornitori Modus; (iv) € 2.945.812,59 per domande da fornitori Modus per fatture non pagate; (v) € 38.825,73 per crediti anticipazioni fatture.

A seguito dell'emissione del decreto da parte del Tribunale di Pescara, in data 20.12.2021, CNS provvedeva alla notifica di ricorso e decreto alla curatela del fallimento Modus per l'udienza del 27.1.2022.

Con comparsa di costituzione depositata in data 9.1.2022, si costituiva il Fallimento richiamando le argomentazioni e conclusioni già rassegnate da Modus FM s.p.a.

All'udienza del 27.01 il Giudice, dato atto della costituzione del Fallimento ha rinviato la causa per la decisione, all'udienza (cartolare) del 7 giugno 2022, con termine al 6 maggio 2022 per le conclusionali e 5 giorni prima dell'udienza per le note di replica.

Rileva, altresì, evidenziare che con citazione notificata in data 5.5.2021 Modus ha promosso una nuova causa nei confronti di CNS avanti il Tribunale di Pescara per il pagamento di Euro 65.065.668,00 a titolo di responsabilità pre contrattuale ai sensi degli artt. 1175, 1337 e 1375 c.c.

CNS si è costituito chiedendo il rigetto della domanda attorea e proponendo eccezione riconvenzionale di compensazione in ragione dei crediti vantati nei confronti del Fallimento Modus. Con memoria depositata in data 14.4.2022, il fallimento ha ridotto ad euro 1.000.000,00 la richiesta risarcitoria a titolo di lucro cessante. Il Giudice ha rinviato all'udienza del 21.06.2022.

9. Penali ASL Caserta

In data 19.5.2009, Consip indiceva una "gara comunitaria a procedura aperta, ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. n 163/2006" per l'affidamento del servizio Energie e dei servizi Connessi per le pubbliche Amministrazioni, articolata in 12 lotti e, all'esito delle operazioni di gara, CNS risultava aggiudicatario del lotto n. 9. Con deliberazione n. 5 del 10.10.2011 del Direttore Generale l'ASL Caserta aderiva alla "Convenzione Consip" stipulata con il CNS. I servizi oggetto della Convenzione venivano svolti da CNS tramite la propria consorziata designata Modus FM.

La convenzione cessava in data 31.5.2019, senza che nei sette anni di validità dell'ordinativo di fornitura l'ASL Caserta avesse applicato alcuna penale in danno di CNS o mosso addebiti di sorta circa l'espletamento del servizio. Nell'atto di collaudo depositato veniva rilevata una serie di asseriti inadempimenti in cui sarebbe incorsa la consorziata Modus nel corso dei 7 anni di durata della commessa – consistenti nella mancata trasmissione di alcuni documenti – e si quantificavano le penali, pari complessivamente all'ammontare di € 13.669.450,00, che si sarebbero potute applicare per alcuni di essi.

Con atto di citazione del 13 agosto 2021, CNS ha citato l'ASL Caserta a comparire dinanzi al Tribunale Civile di Santa Maria Capua Vetere per accertare l'illegittimità e/o illiceità delle penali irrogate dall'ASL Caserta a CNS con la nota prot. n. 677518/T. MAN del 24.5.2021 e per l'effetto accertare e dichiarare che nulla è dovuto all'ASL Caserta da parte di CNS.

In data 21 dicembre 2021 la ASL Caserta si è costituita in giudizio, dichiarando l'infondatezza delle domande avanzate dal Consorzio.

La trattazione dell'udienza di prima comparizione, fissata al 10 gennaio 2022, è avvenuta tramite note scritte che CNS ha tempestivamente depositato in data 4 gennaio 2022. All'esito dell'udienza il Giudice ha concesso i termini ex art. 183 c.p.c. e fissato per l'eventuale ammissione dei mezzi istruttori l'udienza al 14 giugno 2022. Il CNS ha provveduto al deposito delle memorie e documenti ai sensi dell'art. 183 c.p.c., insistendo nelle conclusioni già rassegnate.

Nel frattempo, ASL Caserta ha portato avanti la richiesta di escussione della cauzione definitiva, in ultimo riformulata, pari ad Euro 2.900.430,00, correlata alla Convenzione a seguito dell'applicazione di penali all'esito del collaudo, dopo la cessazione del servizio. In data 13.5.2022, è stato depositato, nell'ambito del procedimento pendente davanti al Tribunale di S. Maria Capua Vetere n. R.G. 6489/2021, ricorso ex art. 700 c.p.c. in via d'urgenza onde ottenere l'inibitoria della pretesa escussione della cauzione, con fissazione da parte del Giudice di udienza di discussione del ricorso per il prossimo 20 giugno 2022.

10. Penale Appalto SAE – Regione Marche

In data 25.05.2016, a seguito di apposita procedura ad evidenza pubblica indetta nella vigenza del D.Lgs. n. 163/2006 (c.d. Codice dei Contratti Pubblici), era stato stipulato tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e CNS, l'Accordo Quadro Rep. n. 1239 per la fornitura, il trasporto ed il montaggio di Soluzioni Abitative di Emergenza (in seguito S.A.E.) ed i servizi ad esse connessi -lotto 1 e 2, con allegati Capitolato Tecnico e Capitolato d'Oneri, successivamente modificato tramite Atto Aggiuntivo del 04.10.2017.

CNS aveva eseguito le prestazioni nel rispetto dei termini temporali negoziali ed in piena coerenza con le previsioni contrattuali contenute nell'Accordo Quadro, nell'Ordine di fornitura e negli Atti Aggiuntivi, per cui in data 21.1.2019 l'Amministrazione aveva emesso a suo favore il certificato di pagamento n. 27, a cui era seguita l'emissione a saldo della fattura V5/0002414 del 31.1.2019 di € 791.386,00. Con nota prot. 0457705 del 12.4.2019, la Regione aveva però configurato l'applicabilità nei confronti del CNS di una penale contrattuale per un importo pari a € 1.121.265,25, con conseguente pretesa sospensione delle liquidazioni allora pendenti a favore della stessa, nonché di tutti i corrispettivi dovuti a qualsiasi titolo, compresi quelli maturati. Con atto di citazione, ritualmente notificato in data 9-8-2019, il CNS conveniva in giudizio la Regione Marche, la Regione Marche-servizio protezione civile, la Presidenza del Consiglio dei Ministri-dipartimento protezione civile, la Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché E.R.A.P Marche, eccependo l'inammissibilità della contestazione postuma della penale contrattuale da parte della Regione.

Il tribunale di Roma, con sentenza del 22.04.22, ha pienamente accolto le domande sollevate dal CNS contro la Regione Marche e inerenti all'illegittimità della penale applicata a suo carico: ha rilevato il corretto e tempestivo adempimento delle prestazioni da parte del CNS e la conseguente illegittimità della penale contrattuale di € 1.121.265,25 irrogata a suo carico dalla Regione.

11. Attribuzione Rating di Legalità.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) in accordo con i Ministeri degli Interni e della Giustizia, riconosce - attraverso lo strumento di Rating di legalità - premialità alle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale, con un punteggio che può andare da un minimo di 1 a un massimo di 3 stelle. Per l'attribuzione del rating, i dati forniti dalle imprese sono sottoposti a verifiche di correttezza attraverso una serie di controlli incrociati con i dati in possesso delle pubbliche amministrazioni.

Tre stelle di legalità per il Consorzio Nazionale Servizi attribuite dall'AGCM in data 22.05.2019, con nota prot. 037889, Rif. RT8319, un importante riconoscimento che premia il grande sforzo compiuto negli ultimi anni dalla nuova governance, la quale si è caratterizzata fin dall'inizio del mandato, per una politica orientata alla legalità, alla trasparenza, all'assoluta correttezza nelle procedure di gara. Un consorzio all'avanguardia, con una specifica funzione

di Risk Management e con un programma di compliance antitrust perfettamente in linea con le migliori pratiche europee.

In data 08.06.2021, l'AGCM ha deliberato il rinnovo del rating di legalità a favore del CNS confermando il massimo punteggio di ***.

CNS, inoltre, è stata una delle prime aziende in Italia ad aver recepito tutti i provvedimenti previsti dalle direttive comunitarie, attuando un programma di Self Cleaning che lo preserva da futuri rischi. Con riferimento ai profili antitrust, la Direzione Risk Management & Internal Auditing ha svolto nel 2021 numerose attività in attuazione del programma di Compliance, ovvero:

- formulazione di pareri e attività di supporto alle funzioni coinvolte nei processi cd. "sensibili" quali ad esempio la partecipazione alle gare d'appalto, al fine di garantire il rispetto della normativa antitrust, in ossequio alle previsioni regolamentari e procedurali;
- supporto alle Direzioni Aziendali nello studio, nell'analisi e nella gestione di operazioni complesse;
- riscontro a richieste di chiarimento/autorizzazione in merito alle misure previste nel programma di compliance adottato dal Consorzio;
- organizzazione eventi formativi al fine di accrescere la cultura del rischio connesso alle violazioni del diritto sulla concorrenza;
- interpretazione e revisione regolamenti e procedure;

Nel corso del 2021, la Direzione Risk Management & Internal Auditing, ha effettuato inoltre un'analisi della compagine consortile di CNS in relazione al possesso del rating di legalità rilasciato da AGCM.

12. La revisione dei controlli interni e del MOG ex 231/2001.

Nell'esercizio dell'ultimo triennio, CNS ha effettuato un aggiornamento complessivo ed organico del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, che è proseguito nel corso del 2021. In particolare, nel corso del 2021, con delibera del Consiglio di Gestione del 28.06, è stato aggiornato il Modello recependo al suo interno le ultime variazioni legislative intervenute nell'ambito del D.Lgs 231/01 nonché le ultime variazioni afferenti gli ultimi processi organizzativi; ulteriori aggiornamenti sono stati effettuati poi con delibera del Consiglio di Gestione del 9.11.2021. Il tutto è improntato al percorso di sviluppo, intrapreso dal Consorzio, di una politica che favorisca la legalità, la trasparenza e l'assoluta correttezza nelle procedure di gara, che è valsa al CNS l'ottenimento di una valutazione pari a tre stelle su tre per quanto riguarda il rating di legalità promosso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) in accordo con i Ministeri degli Interni e della Giustizia e di risultare tra le prime organizzazioni in Italia ad aver conseguito la certificazione sul sistema di gestione per la prevenzione della corruzione in conformità allo standard ISO 37001.

Negli anni scorsi, con riferimento al sistema dei rapporti tra il Consorzio e i propri Soci, nell'intento di conseguire il rafforzamento del sistema di prevenzione contro i rischi derivanti dai cosiddetti "reati 231", veniva introdotto, nell'ambito del Regolamento di Ammissione al CNS, il requisito minimo dell'adozione ed attuazione di un Modello di Organizzazione e Gestione del rischio di commissione dei reati ex D.Lgs. 231/2001 da parte di ciascun aspirante Socio: inoltre, all'art. 14 del Regolamento di Ammissione, veniva prevista la clausola di esclusione per i Soci che alla data del 31.12.2017 non si fossero adeguati.

Nel corso degli anni 2018-2019-2020 gli uffici competenti effettuavano le attività di verifica circa il corretto adempimento degli obblighi assunti dai Soci del CNS ai sensi e per gli effetti del sopracitato art. 14 del Regolamento di ammissione, al fine di adottare le determinazioni conseguenti. L'attività è poi proseguita per il 2021 con un attento monitoraggio, anche alla luce delle modifiche endogene (e cioè afferenti all'organizzazione aziendale interna) ed esogene (ovvero relative ai possibili aggiornamenti normativi).

Nell'ambito dei controlli interni implementati in relazione alle procedure che costituiscono la sfera della compliance al D.lgs. 231/01 si fa presente che, in relazione ai partner, ai fornitori e ai subappaltatori, la procedura "gestione commerciale" adottata da CNS stabilisce che il Direttore Commerciale verifichi che le imprese con le quali costituire un RTI per la partecipazione alle gare abbiano le caratteristiche di affidabilità minime mediante la richiesta di una specifica informativa sull'affidabilità economico finanziaria delle stesse. Il Direttore Commerciale è contestualmente tenuto a verificare e attestare che le stesse siano in possesso di un proprio Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex d.lgs. 231/2001.

Per quanto riguarda l'adozione del MOG 231 da parte dei subappaltatori, nella Procedura "Autorizzazione al subappalto" è previsto che, ai fini dell'individuazione del subappaltatore, il Direttore Commerciale d'area, si attenga a determinati criteri di valutazione tecnica-amministrativa-etica: verifica del possesso, in capo al subappaltatore, dei requisiti etici, riscontrando la disponibilità a aderire ai principi sanciti nel codice etico e nel codice di comportamento di CNS, nonché ai principi di riferimento del sistema di controllo interno assunti ed implementati da CNS mediante il proprio Modello 231 con riferimento all'esecuzione dei servizi-lavori-forniture affidati, oltre che del possesso da parte del subappaltatore di un proprio MOG. Le medesime verifiche vengono svolte dal responsabile Sviluppo Clienti e Contratti nel caso in cui l'esigenza di ricorrere al subappalto ricorra in fase di esecuzione del contratto.

Le implementazioni di cui ai paragrafi precedenti sono state effettuate parallelamente all'espletamento di apposite attività di formazione continua e costante sul personale, in particolare sui temi del rischio e sul rispetto della normativa antitrust, nonché sui contenuti del Codice Etico, del Codice di Comportamento e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo revisionato.

13. L'emissione di strumenti finanziari.

Nel 2016, al fine di consolidare il patto consortile e tenuto conto delle concrete possibilità e della volontà di intervenire da parte dei soci cooperatori e degli investitori istituzionali del sistema cooperativo a sostegno dello sviluppo del Consorzio, l'Assemblea straordinaria del CNS in data 18 maggio 2016 ha approvato la proposta del Consiglio di Gestione di emissione di strumenti finanziari di partecipazione per un valore complessivo fino a euro 12.000.000=. Sulla base di quanto stabilito nell'art. 5 della delibera dell'Assemblea straordinaria suddetta del 18/05/2016, è previsto un diritto di riscatto del Consorzio per un importo non inferiore ad 1 milione di euro, a partire dalla data di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2016 e successivamente una volta all'anno nei 30 giorni successivi alla data di approvazione del bilancio d'esercizio del Consorzio con delibera del Consiglio di Gestione. In data 13 luglio 2017, il Consiglio di Gestione ha deliberato un rimborso parziale per euro 1,5 milioni a mezzo sorteggio dinanzi a notaio. In data 14/12/2017, il Consorzio ha comunicato ai sottoscrittori degli strumenti finanziari la data del 23/01/2018 per le operazioni di sorteggio presso lo studio del dottor Francesca Giusto in Roma, con avviso di comunicare entro il termine del 10/01/2017 il proprio disinteresse e quindi l'esclusione dal sorteggio. Il giorno 23/01/2018, a seguito delle operazioni di estrazione a sorte, come da verbale del dottor Francesca Giusto notaio in Roma, sono stati sorteggiati n. 60 strumenti finanziari per un importo pari a euro 1.500.000 da rimborsare ai sottoscrittori individuati.

Alla data attuale di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio 2021, gli strumenti finanziari sottoscritti da n. 41 associate in n. 179 quote per euro 4.475.000=, con versamento di euro 4.475.000, sono stati mantenuti nella voce "Varie altre riserve", e nei primi mesi dell'esercizio 2022 non sono pervenute richieste di rimborso da parte dei soci cooperatori, pur essendo decorsi i termini (n. 3 anni dalla data di delibera da parte del Consiglio di Gestione di assegnazione degli strumenti finanziari) stabiliti dall'Assemblea dei Soci per la possibilità di richiedere il rimborso degli strumenti finanziari sottoscritti, in considerazione del patto consortile di supporto e sostegno al Consorzio.

Inoltre, risultano ancora iscritte nel patrimonio netto del Consorzio, le quote sottoscritte e versate da parte di Coopfond per euro 5.000.000= pari a n. 10 strumenti finanziari, che, oltre al Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2021,

ha comunicato la propria volontà di continuare a sostenere il Consorzio fissando un punto nell'Ordine del giorno di prossima delibera nel mese di giugno 2022, con l'obiettivo di rafforzare la partnership al fine di valutare congiuntamente dei progetti d'investimento nel mondo cooperativo e delle imprese sociali, nell'ambito delle linee strategiche del Consorzio ritenute ad alto potenziale innovativo, come non da ultimo la partecipazione ai progetti del PNRR.

Analisi della situazione della Società, dell'andamento e del risultato di gestione

Analisi scenario di mercato e posizionamento – Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'attività del Consorzio anche nel 2020 ha sviluppato un volume d'affari Lordo in lavori che raggiunge l'importo di euro **480.791.466** con un decremento del **-6,27%** rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente, dovuto sia alla cessazione di contratti per l'appalto, sia per gli effetti della pandemia che ha comportato la sospensione delle prestazioni di servizi contrattuali per alcune tipologie di attività del Consorzio, quali la ristorazione, i servizi museali, come dettagliato di seguito nell'analisi per settore di attività.

Il Valore della Produzione raggiunge, comunque, il significativo importo di euro **503.673.142**.

L'EBITDA, che come noto rappresenta il margine operativo lordo determinato prima del computo degli ammortamenti e degli accantonamenti, è stato aggiustato, escludendo dal calcolo le quote dei fondi rilasciati nell'esercizio in considerazione delle valutazioni effettuate, al fine di rappresentare più correttamente la capacità della società di realizzare utili dalla gestione caratteristica per la copertura dei costi operativi e i costi del personale.

L'EBITDA ADJUSTED si attesta su un livello di euro **5.522.729**, evidenziando un incremento in valore assoluto rispetto all'esercizio 2020, nonostante la riduzione di fatturato, con una variazione positiva in termini percentuali pari al **26,96%** rispetto all'esercizio precedente, come riportato nella tabella sottostante di comparazione degli indici.

I settori, le aree, le committenze

In riferimento all'analisi dei fatturati Lordi dei settori Tabella 1 al P.to 2.3.2.1: "Indicatori di sviluppo del fatturato" - si evidenziano significativi incrementi nel settore Gestioni varie (+ 46,31) e nel settore Servizi Turistico-Museale (+47,36%) per l'avvio di nuovi contratti. Importante evidenziare il leggero segnale positivo di ripresa dal settore Ristorazione (+ 2,01), nonostante il perdurare della pandemia nel 2021. Per tutti gli settori di attività del Consorzio, si evidenzia una flessione quale conseguenza sia per la cessazione di diversi contratti d'appalto che dell'effetto della situazione pandemica COVID-19: Manutenzione-Energia (-18,98%), Pulizie (-13,98%) ed Ecologia (-13,50%).

Il decremento dei volumi di fatturato rispetto all'esercizio precedente non ha riguardato tutte le Aree geografiche. Infatti, "Centro-Nord" ed il "Sud" presentano i propri volumi in controtendenza con una crescita rispettivamente del +5,57% e del 30,62%.

Mentre, le altre aree "Centro Sud", "Centro", "Nord", pur mantenendo i fatturati a buoni livelli, hanno evidenziato rispettivamente un decremento del -16,80%, del -17,31% e del -8,11% Tabella 2 al P.to 2.3.2.1: "Indicatori di sviluppo del fatturato"; dall'analisi si evidenzia comunque il processo di mantenimento della presenza consortile sull'insieme del territorio nazionale in maniera omogenea.

Criteria seguiti per il conseguimento degli scopi statutari ai sensi degli artt. 2545 e 2528 del Codice Civile.

Il Consorzio conferma, ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile, il raggiungimento dello scopo mutualistico tramite le proprie Cooperative associate, che come stabilito dallo Statuto, sono "finalizzate allo svolgimento effettivo dello scambio mutualistico e all'effettiva partecipazione del socio all'attività della cooperativa".

Sulla base dei principi stabiliti dallo Statuto approvato all'Assemblea dei Soci in data 15/07/2021 e dal Regolamento di ammissione dei soci da ultimo approvato all'Assemblea dei Soci in data 24/05/2022, a fronte delle richieste di ammissione pervenute da cooperative nel corso del 2021, il Consiglio di Gestione ha deliberato l'ammissione di n. 18 nuove associate, mentre sono recedute n. 9 associate dalla compagine sociale del CNS.

Al 31/12/2021 il Consorzio contava **163** Cooperative associate.

Il calcolo della Mutualità prevalente, riportato nella Nota Integrativa, è risultato pari a **96,44%**.

Investimenti effettuati

Gli investimenti significativi effettuati dalla Società nell'esercizio 2021 in immobilizzazioni immateriali ammontano a euro 936.331= (nel 2020 a euro 841.372=), in immobilizzazioni materiali ammontano a euro 871.151= (nel 2020 a euro 4.265.026=) e in immobilizzazioni finanziarie – Partecipazioni- ammontano a euro 120.342= (nel 2020 a euro 7.330=).

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali si riferiscono prevalentemente a:

- software in licenza d'uso, sistema informativo gestionale aziendale e progetto sistema "OFM" per euro 655.134=;
- Progetti di sviluppo e innovazione in corso per euro 281.197.

Mentre, per quanto riguarda gli investimenti in immobilizzazioni materiali, si riferiscono a:

- acquisto di attrezzature per euro 837.423, in funzione dell'avvio del contratto di appalto presso Fondazione Giglio di Cefalù per la gestione del servizio di ristorazione degenti e per soggetti Terzi presso le mense dell'Ospedale di Cefalù, da ammortizzare sulla durata contrattuale;
- macchine ufficio: euro 33.728=.

I Risultati Economici

Analisi degli indicatori di risultato

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato, sia finanziari e sia non finanziari.

I metodi di riclassificazione sono molteplici. Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale: la riclassificazione finanziaria; per il conto economico: la riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale).

Stato Patrimoniale Finanziario:

Attivo	2021	2020	2019
ATTIVO FISSO	30.388.433	32.992.487	31.355.638
Immobilizzazioni immateriali	1.050.819	649.852	288.165
Immobilizzazioni materiali	6.709.491	9.111.164	7.745.145
Immobilizzazioni finanziarie	22.628.123	23.231.471	23.382.328
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	407.187.131	473.545.438	502.711.220
Altre disponibilità	5.816.704	7.804.977	10.867.832
Liquidità differite	372.922.612	426.947.444	471.053.882
Liquidità immediate	28.447.815	38.793.017	20.789.506
CAPITALE INVESTITO (CI)	437.575.564	506.537.925	534.066.858
Passivo	2021	2020	2019
MEZZI PROPRI	21.870.401	21.812.505	22.228.762
Capitale sociale	3.394.181	3.254.699	3.239.628
Riserve e risultato d'esercizio	18.476.220	18.557.806	18.989.134
PASSIVITA' CONSOLIDATE	35.770.954	46.231.013	46.687.626
PASSIVITA' CORRENTI	379.934.209	438.494.407	465.150.470
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	437.575.564	506.537.925	534.066.858

Conto economico Adjusted – Riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale) :

Descrizione	2021	2020	2019
Ricavi delle vendite	503.673.142	527.708.662	665.002.263
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	503.673.142	527.708.662	665.002.263
Costi esterni operativi	491.176.110	516.194.872	651.993.857
Valore aggiunto	12.497.032	11.513.790	13.008.406
Costi del personale	6.974.303	7.163.839	7.812.979
MARGINE OPERATIVO LORDO	5.522.729	4.349.951	5.195.427
Ammortamenti e accantonamenti	3.808.190	4.316.880	2.990.537
RISULTATO OPERATIVO	1.714.539	33.071	2.204.890
Risultato dell'area accessoria	- 1.200.774	- 1.331.814	- 2.889.160
Risultato dell'area finanziaria (esclusi gli oneri finanziari)	2.224.216	3.359.821	3.614.095
EBIT	2.737.981	2.061.078	2.929.825
Oneri finanziari	1.318.529	1.247.088	1.607.775
RISULTATO LORDO	1.419.452	813.990	1.322.050
Imposte sul reddito	1.278.964	639.613	1.171.036
RISULTATO NETTO	140.488	174.377	151.014

Analisi degli indicatori di risultato finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della Società. Gli stessi sono suddivisi tra indicatori economici, patrimoniali e di liquidità.

INDICATORI ECONOMICI:

Prima di entrare nell'analisi dell'andamento della gestione e della situazione economica utilizzando specifici indicatori finanziari così come previsto dal novellato art. 2428 c.c., una premessa è necessaria per una migliore comprensione di quanto sotto riportato:

- alcuni indicatori risentono della peculiare attività del Consorzio, infatti il medesimo acquisisce lavori per assegnarli alle cooperative socie ed il perseguimento di tale scopo sociale si riflette sui dati patrimoniali ed economici in particolare sulle voci crediti e debiti, costi e ricavi. Infatti, il primario obiettivo del Consorzio non è quello del raggiungimento del massimo lucro soggettivo, ma come indicato all'interno della Relazione stessa, l'obiettivo principale è quello di attuare lo scambio mutualistico favorendo lo sviluppo dell'attività delle Cooperative socie.

Gli indicatori economici individuati sono: EBITDA ed EBITDA su Valore della produzione operativa.

EBITDA ADJUSTED (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization => MOL: margine operativo lordo)

Indica il margine operativo lordo ed è un indicatore di redditività aziendale basato solo sulla sua gestione caratteristica e viene utilizzato per confrontare la redditività gestionale.

Un Margine Operativo Lordo positivo indica, infatti, che la società è in grado di realizzare utili tali da coprire i costi operativi e il costo del personale.

L'EBITDA esprime il risultato prima degli accantonamenti e ammortamenti, interessi, componenti straordinari e delle imposte, con esclusione delle voci in "A.5) Altri ricavi e proventi" e in "B.14) Oneri diversi di gestione". Per una corretta comparazione con gli esercizi precedenti, sono stati esclusi eventuali riversamenti di fondi eccedenti. Pertanto, nella tabella sottostante, si è provveduto a normalizzare il dato, con esclusione del rilascio parziale del fondo, rispetto agli stessi dati degli esercizi precedenti.

Grandezza		Provenienza	
Margine operativo Lordo		Margine operativo Lordo (CE-ricl)	
Risultato			
Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	
5.195.427	4.349.951	5.522.729	

EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization => MOL: Margine Operativo Lordo) su Valore Produzione Operativa

Indica il margine operativo lordo ed è un indicatore di redditività aziendale basato solo sulla sua gestione caratteristica e viene rapportata al Valore della Produzione operativa per monitorare l'andamento operativo della gestione economica.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Margine operativo Lordo	Margine operativo Lordo (CE-ricl)	Valore della Produzione operativa	Valore della Produzione operativa (CE-ricl)
Margine operativo Lordo		Valore della Produzione operativa (CE-ricl)	
Risultato			
Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	
0,83%	0,82%	1,10%	

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali individuati sono: Indice di Struttura Primario, Indice di Struttura Secondario.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Permette di valutare il rapporto tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle Immobilizzazioni.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Patrimonio netto	A (SP-pass)	Immobilizzazioni	B (SP-att)

Risultato

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
0,71	0,66	0,72

Indice di Struttura Secondario

Misura in valore percentuale la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che misura le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Patrimonio netto + Passività Consolidate	A (SP-pass) + Pass. consolidate (SP-ricl)	Immobilizzazioni	B (SP-att)

Risultato

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
2,20	2,06	1,90

Rapporto di Indebitamento

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale del passivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Totale passivo – Patrimonio netto	Totale passivo – A (SP-pass)	Totale passivo	Totale passivo (SP-pass)

Risultato

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
95,84%	95,69%	95,00%

INDICATORI DI LIQUIDITA'

Gli indicatori di liquidità individuati sono: Posizione Finanziaria Netta, Margine di Tesoreria, Indice di Tesoreria.

Posizione Finanziaria Netta

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti finanziari utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e i crediti finanziari, sia immobilizzati e sia non immobilizzati. Permette di valutare se le attività finanziarie sono sufficienti o meno a coprire l'ammontare dei debiti finanziari. Si evidenzia come essendo la posizione finanziaria netta la differenza tra debiti finanziari e la somma di crediti finanziari e liquidità, un suo valore negativo indica che le suddette passività sono inferiori rispetto alle attività in esame.

Grandezza	Provenienza
Debiti finanziari – Crediti finanziari immobilizzati e non immobilizzati - Liquidità immediate	Debiti finanziari (SP-pass) – Crediti finanziari immobilizzati e non immobilizzati - Liquidità immediate(SP-att)

Risultato

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
- 79.945.964	- 62.567.116	- 52.666.712

Margine di Tesoreria

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze). Permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

Grandezza	Provenienza
Liquidità immediate + Liquidità differite – Passività Correnti	Liquidità immediate + Liquidità differite (SP-ricl) - Passività correnti (SP-ricl)

Risultato

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
26.692.918	27.246.054	21.436.218

Indice di Tesoreria

Misura in termini percentuali la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante ad esclusione delle rimanenze). Permette di valutare in maniera prudenziale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Liquidità immediate +	Liquidità immediate +	Passività correnti	Passività correnti (SPricl)

Liquidità differite	Liquidità differite (SP-ricl)		
---------------------	-------------------------------	--	--

Risultato		
-----------	--	--

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1,06	1,06	1,06

Capitale Circolante Netto

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando tutto il capitale circolante.

Rappresenta il vero baluardo di giudizio dell'equilibrio finanziario. Significativa, in tal senso, la sua coincidenza con il valore del Margine di Struttura Secondario.

Grandezza	Provenienza
Attivo Circolante – Passività correnti	Attivo Circolante (SP-ricl) - Passività correnti (SP-ricl)

Risultato

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
37.560.750	35.051.031	27.252.922

Indice di Disponibilità

Misura in termini percentuali la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi, utilizzando tutto il capitale circolante. Permette di valutare la solvibilità aziendale nel breve termine, senza timore di dover ricorrere allo smobilizzo di capitale fisso.

Numeratore		Denominatore	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Attivo Circolante	Attivo Circolante (SP-ricl)	Passività correnti	Passività correnti (SP-ricl)

Risultato

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1,08	1,08	1,07

Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

Indicatori di Sviluppo del Fatturato

Di seguito, si raffrontano le variazioni dei ricavi dell'attività caratteristica del Consorzio per gli esercizi del triennio 2019– 2021 per settore di produzione (Tabella 1), per Area (Tabella 2).

Tabella 1

CONFRONTO FATTURATO LORDO 2021 - 2020 - 2019 per SETTORE							
SETTORI	2021	Differenza		2020	Differenza		2019
	FATTURATO	+/- Fatturato	%	FATTURATO	+/- Fatturato	%	FATTURATO
FACILITY MANAGEMENT	41.289.171	(4.030.181)	-8,89	45.319.352	(11.280.746)	-19,93	56.600.098
PULIZIE	154.706.473	(25.150.792)	-13,98	179.857.265	(49.809.954)	-21,69	229.667.219
RISTORAZIONE	38.758.139	762.118	2,01	37.996.031	(25.441.151)	-40,10	63.437.172
ECOLOGIA	79.267.962	(12.374.807)	-13,50	91.642.769	(599.143)	-0,65	92.241.912
MANUTENZIONI - ENERGIA	73.483.840	(17.212.584)	-18,98	90.696.424	(21.867.735)	-19,43	112.564.159
LOGISTICA	9.750.966	(660.594)	-6,34	10.411.560	(2.702.042)	-20,60	13.113.602
SERVIZI MUSEALI	8.696.460	2.794.909	47,36	5.901.551	(8.321.083)	-58,51	14.222.634
SERVIZI GESTIONI VARIE	74.838.455	23.687.780	46,31	51.150.675	5.701.911	12,55	45.448.764
TOTALI	480.791.466	(32.184.151)	-6,27	512.975.617	(83.827.408)	-11,79	627.295.560

Tabella 2

CONFRONTO FATTURATO LORDO 2021 - 2020 - 2019 per AREA							
ZONA	2021	Differenza		2020	Differenza		2019
	FATTURATO	+/- Fatturato	%	FATTURATO	FATTURATO	%	FATTURATO
NORD	105.740.348	(9.335.217)	-8,11	115.075.565	(48.830.374)	-29,79	163.905.939
CENTRO-NORD	142.861.244	7.536.565	5,57	135.324.679	(23.624.663)	-14,86	158.949.342
CENTRO	110.810.391	(23.195.097)	-17,31	134.005.488	(32.806.854)	-19,67	166.812.342
CENTRO-SUD	81.676.545	(16.496.434)	-16,80	98.172.979	(4.116.323)	-4,02	102.289.302
SUD	39.702.938	9.306.032	30,62	30.396.906	(4.941.729)	-13,98	35.338.635
TOTALI	480.791.466	(32.184.151)	-6,27	512.975.617	(114.319.943)	-18,22	627.295.560

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

La Società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente e riduzione dei consumi energetici ed è certificata in conformità UNI EN ISO 14001:2015 e con riferimento alla sede legale, anche in conformità alla ISO 50001:2011. Inoltre, il Consorzio è in possesso del certificato di registrazione EMAS.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Ad integrazione di quanto riferito nella Nota Integrativa, si precisa quanto segue.

La composizione del personale della Società è di n. 36 uomini e n. 71 donne per un totale di n. 107 dipendenti al 31/12/2021, con una media di n. 107,58 dipendenti. Il turnover nell'anno è stato di n. 5 dimessi e n. 2 assunti.

La struttura di CNS è organizzata in direzioni con responsabilità delle attività «core»: Direzione Commerciale e Direzione Area tecnica integrata e sviluppo e direzioni che sovrintendono le attività di supporto gestionale: Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo e Direzione Organizzazione, Gestione e Servizi. La struttura organizzativa è completata dalle diverse funzioni di staff deputate al supporto e controllo direzionale: Direzione Legale e Risk Management & Internal Auditing.

L'organizzazione attuale di CNS rappresenta il risultato di un'attività di miglioramento costante finalizzata a:

- potenziare le direzioni core coinvolte nella realizzazione delle linee strategiche con particolare riferimento alle opportunità di partecipazione alle procedure di appalto e di concessione e alle ulteriori iniziative del PNRR;
- proseguire nel percorso di integrazione della Direzione Commerciale e Operativa per rendere maggiormente efficaci le attività di sviluppo commerciale orientando in tal senso anche le risorse della struttura operativa;
- migliorare il collegamento tra i soci e le funzioni core aziendali garantendo, attraverso riferimenti univoci, una visione d'insieme alle istanze presentate dai soci sia sul fronte commerciale che su quello gestionale, con conseguente ottimizzazione del rapporto e della risoluzione delle problematiche evidenziate.
- accrescere la competitività dell'offerta attraverso la conduzione di attività di studio, analisi e integrazione di soluzioni innovative nella progettazione;
- orientare l'attività delle Direzioni di supporto e controllo in una logica di Business partner al fine di migliorare il supporto nello sviluppo del business e nel raggiungimento degli obiettivi;
- semplificare i processi decisionali e attuativi;
- migliorare il presidio e monitoraggio dei rischi.

Il Consorzio ha continuato anche nell'esercizio 2021 ad accrescere la sua attenzione sulla corretta gestione delle risorse umane, investendo nella loro crescita professionale e nel loro coinvolgimento ed in un sistema premiante basato sulla valutazione delle competenze dei singoli e sulle performance realizzate. La formazione continua delle persone è riconosciuta come leva fondamentale per il raggiungimento degli indirizzi strategici e programmatici, e svolge un ruolo importante anche in un'ottica di miglioramento della relazione con gli stakeholder. Già da anni CNS pone un focus particolare sulla formazione e sviluppo delle competenze delle proprie persone.

La sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro sono assicurate dal mantenimento:

- della certificazione del sistema di gestione in conformità alla norma ISO 45001:2018 rilasciata da un organismo accreditato ACCREDIA;
- dell'attestazione di asseverazione relativa all'adozione ed efficace attuazione del modello di organizzazione e gestione della sicurezza di cui all'art. 30 ex D. Lgs. 81/08 e ss.mm., rilasciata da parte di un ente bilaterale.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Analisi dei rischi finanziari

Il Consorzio, nello svolgimento della propria attività, è esposto a varie tipologie di rischio aziendale che possono impattare sulla situazione economico-finanziaria:

- Situazione concorrenziale: il mercato in cui opera il Consorzio è estremamente dinamico e dipende dalle capacità di mantenere un alto livello di servizio con costi adeguati verso i Committenti;
- Situazione finanziaria: in relazione all'utilizzo di strumenti finanziari si forniscono le indicazioni richieste dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile.

Il Consorzio si è dotato di sistemi di controllo interni con procedure tese alla corretta gestione dei flussi finanziari e dei relativi rischi anche con l'ausilio di corrispondenti strumenti informatici per il controllo periodico dell'equilibrio finanziario e della solidità patrimoniale.

RISCHIO DI CREDITO:

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione del Consorzio a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte da parte dei Committenti che però, in linea generale, è controbilanciato dal ribaltamento alle società esecutrici degli appalti.

Il rischio di credito con la clientela è costantemente oggetto di monitoraggio mediante utilizzo di informazioni e riscontri diretti tramite i Responsabili di Area in cui ha sede il Committente.

A copertura dei rischi di credito esposti, si informa che la Società non ha provveduto a stanziare una quota nell'esercizio in esame, quale adeguamento del fondo svalutazioni crediti che si è ritenuto congruo, in funzione dell'analisi effettuate nell'esercizio delle posizioni di credito del Consorzio nei confronti dei Committenti e del corrispondente debito verso le proprie associate, anche in funzione dei diritti di compensazione con debiti v/Associate, così come previsti dal Regolamento interno di assegnazione ed esecuzione lavori.

Inoltre, in riferimento al rischio sui crediti finanziari nei confronti delle associate, si è valutato di non procedere ad ulteriore stanziamento nell'esercizio in esame di una quota al fondo rischi su crediti finanziari tassato, in quanto si è ritenuto il presente fondo rischi complessivamente congruo sulla base dell'analisi delle posizioni di rischio potenziale del Consorzio verso le proprie associate per anticipazioni/crediti finanziari, in considerazione sia dei contenziosi con alcune associate sia dell'avvio di procedure concorsuali delle stesse.

RISCHIO DI LIQUIDITA':

Il rischio di liquidità è il rischio che il CNS pur essendo pienamente solvibile, non sia in grado di far fronte ai propri impegni oppure lo possa fare solo a condizioni estremamente sfavorevoli a causa di situazioni di tensione del sistema o per la mutata percezione da parte del mercato della rischiosità del Consorzio. Tale rischio viene mitigato mediante il mantenimento di disponibilità liquide sufficienti a far fronte agli impegni assunti per un determinato orizzonte temporale senza dipendere da ulteriori fonti di finanziamento, mantenendo inoltre, un *liquidity buffer* prudenziale sufficiente a far fronte ad eventuali impegni gestionali inattesi. Il Consorzio ha inoltre diversificato le fonti di finanziamento e la disponibilità di linee di credito in modo da mitigare il rischio di liquidità. Le linee di credito risultano adeguate e si è contestualmente posta una sensibilizzazione alla gestione delle scadenze, con una pianificazione delle stesse.

In conseguenza della sentenza n. 3571/2022 del Consiglio di Stato che ha riconosciuto l'erroneità del provvedimento sanzionatorio per la gara Consip FM.4 laddove ha escluso la decisività del contributo fornito da CNS quale leniency applicant, l'effetto per il Consorzio è che la sanzione pecuniaria irrogata dall'AGCM, allo stato, è annullata e il Consiglio di Stato richiede all'Autorità di rivalutare la rilevanza del contributo di CNS. Qualora nell'ambito della nuova valutazione l'Autorità – in applicazione degli indirizzi impartiti dal Consiglio di Stato - dovesse riconsiderare il contributo di CNS come decisivo, il Consorzio andrebbe esente dalla sanzione pecuniaria. Questo comporterebbe una significativa riduzione del rischio di liquidità per il Consorzio, con un miglioramento rispetto al piano di gestione della sanzione varato a suo tempo dal Consiglio di Gestione che, allo stato attuale, si è concentrato, oltre che agli interventi sul fronte giuridico, anche su una serie di attività di analisi della sostenibilità economico-patrimoniale e finanziaria al fine di verificare la possibilità del Consorzio di far fronte alla eventuale richiesta di Consip di escussione delle garanzie per euro 18,5/mln.. All'esito di tale analisi, tenuto conto delle capacità patrimoniali del CNS di generare liquidità necessaria al fabbisogno con la gestione delle commesse in portafoglio, oltre alle disponibilità liquide del CNS al 31/12/2021, si è concluso che l'eventuale richiesta di Consip non crei problemi di tensione finanziaria, anche in considerazione del miglioramento della posizione finanziaria netta che sarà consuntivata nel 2022, in conseguenza del blocco del pagamento della sanzione per la gara Consip FM.4.

Non sussistono pertanto rischi o dubbi sul permanere della continuità aziendale anche nello scenario peggiore, ossia nel caso di conferma integrale della sanzione e dell'escussione delle garanzie.

RISCHIO DI MERCATO:

Rischio di cambio: Il Consorzio non è esposto a particolari rischi di cambio, in quanto opera esclusivamente sul territorio nazionale.

Rischio di tasso: Il Consorzio non è esposto a particolari rischi di variazione di tasso, in quanto sia gli investimenti che i finanziamenti societari sono legati al tasso variabile. Nel corso del 2021, il Consorzio non ha effettuato operazioni tramite strumenti derivati di copertura in considerazione del fatto che le operazioni di finanziamento sono poste in essere con tassi variabili che sono controbilanciati con tassi analoghi o migliorativi per le operazioni di investimento.

Rischio di prezzo: Il Consorzio non è soggetto a rischi di prezzo, in quanto opera con contratti con clausole di adeguamento prezzi in base ad indici di rivalutazione.

STRUMENTI FINANZIARI:

Ai sensi dell'art. 2428 n. 6bis del Codice Civile, si comunica che gli strumenti finanziari posseduti dal Consorzio sono composti principalmente da ordinari strumenti finanziari quali: depositi bancari, partecipazioni, titoli, crediti commerciali, effetti attivi in portafoglio. Nelle passività: debiti vs fornitori, debiti vs banche ed altri finanziatori e leasing sull'immobile.

Il Consorzio si pone l'obiettivo, tramite il possesso di tali strumenti finanziari, di ottimizzare l'equilibrio finanziario-patrimoniale per realizzare la liquidità necessaria al raggiungimento dello scopo sociale.

In merito al rischio finanziario di tali strumenti finanziari si evidenzia:

- Partecipazioni: sono state svalutate le partecipazioni nelle società che evidenziano difficoltà operative sulla base delle valutazioni sul loro ultimo bilancio, con ulteriore stanziamento nell'esercizio 2021 di un accantonamento di euro 615.000. Mentre per le altre non emergono rischi particolari.
- Titoli: sono stati svalutati sulla base delle quotazioni aggiornate.
- Crediti commerciali ed effetti attivi in portafoglio scaduti: i rischi sono adeguatamente coperti con il fondo rischi su crediti.

Analisi dei rischi non finanziari

Il fine ultimo del processo di Enterprise Risk Management (ERM) implementato da CNS è quello di supportare il Management dell'Organizzazione nell'adottare processi decisionali consapevoli ("risk informed"). Tale risultato è conseguito tramite la conduzione di analisi strutturate che prendono in considerazione, attraverso una visione organica e complessiva, i potenziali eventi avversi a cui il Consorzio potrebbe essere esposto nel breve, nel medio e nel lungo termine.

Dando seguito al percorso avviato nel 2020, la Direzione Risk Management & Internal Auditing ha coinvolto a più riprese l'intera Organizzazione per la realizzazione delle seguenti attività:

- riesame degli eventi rischiosi contenuti nel Risk Register;
- rivalutazione dei valori di impatto e probabilità di ciascun evento rischioso;
- condivisione dei risultati con i Risk Owner e i Risk Specialist (ove presenti);
- misurazione del livello di maturità del sistema ERM sinora implementato;
- finalizzazione della revisione del Risk Register.

Successivamente, nel mese di aprile 2021, sono state avviate le attività volte alla definizione di un Catalogo dell'Universo dei Rischi di CNS, che permette di effettuare una suddivisione per categorie/macroaree dei rischi che impattano sulla realtà aziendale del Consorzio.

Nel Risk Register sono pertanto stati assegnati per ciascun evento rischioso:

1. la categoria di rischio primaria
2. la sottocategoria di rischio

partendo dalle schede del Catalogo dell'Universo dei Rischi.

Le analisi svolte in ambito ERM e il perdurare dell'emergenza pandemica hanno spinto il Consorzio ad approfondire ulteriormente le tematiche relative alla "continuità aziendale" quale rischio emergente. Tale riflessione, avviata già nel 2020, è stata condotta con i seguenti obiettivi:

- minimizzare e contenere i danni conseguenti ad un evento catastrofico;
- garantire costantemente l'operatività dei processi vitali dell'Azienda;
- individuare e attivare mezzi alternativi per continuare a svolgere le attività dell'Organizzazione fino al completo rientro dell'emergenza;
- mantenere alta la fiducia riposta in CNS dall'utenza;
- soddisfare le richieste di continuità di erogazione dei servizi in linea con quanto definito nei contratti.

L'analisi volta all'aggiornamento del Risk Register ha permesso a CNS di acquisire anche maggiori informazioni circa i macro-trend emergenti in ambito non finanziario e i loro potenziali impatti sul mondo delle imprese. Del resto, lo sviluppo normativo in atto nell'ambito della rendicontazione ESG impone agli Enti di Interesse Pubblico e alle altre aziende una maggiore comprensione dei rischi non finanziari a cui tali Organizzazioni risultano esposte, nonché lo sviluppo di adeguati sistemi di gestione e controllo interno di tali congiunture. Per questo motivo l'attività di aggiornamento del Risk Register svolta nel primo quadrimestre del 2021 ha previsto l'individuazione di rischi emergenti non contenuti nella precedente versione del documento ed è stata integrata con un focus sulla mappatura dei rischi ESG emergenti e sulla definizione di opportune misure per ridurre il relativo livello di rischiosità per CNS in termini di

probabilità e impatto. In particolare, sono stati individuati alcuni tra i principali impatti dovuti ai cambiamenti climatici in atto quale rischio emergente per il Consorzio in termini di:

- personale;
- asset;
- continuità del business.

Al fine di approfondire e valutare ulteriormente le tematiche di interesse per il Consorzio, la Direzione Risk Management & Internal Auditing ha condiviso con tutte le direzioni un documento di sintesi recante un'ipotesi di piano di lavoro sulle possibili attività di identificazione e valutazione di tali fenomeni rischiosi, nonché una prima ipotesi di misure di mitigazione volte a ridurre i danni conseguenti.).

Progettazione ed implementazione di un Business Continuity Plan

La Direzione Risk Management & Internal Auditing ha avviato un percorso finalizzato alla progettazione ed implementazione di un Business Continuity Plan.

A valle della condivisione (a luglio 2020) con tutti i dipendenti di una survey volta ad investigare la percezione diffusa in Azienda circa gli impatti conseguenti dall'interruzione della continuità operativa aziendale, sono state avviate le attività relative a:

1. Business Impact Analysis (BIA), Recovery Time Objective (RTO) e Recovery Point Objective (RPO);
2. analisi del rischio;
3. gap analysis e definizione di contromisure;
4. formalizzazione del Business Continuity Plan.

Nello specifico, la fase relativa alla valutazione dell'impatto BIA, RTO e RPO ha avuto i seguenti obiettivi:

1. valutare il livello di impatto sull'Azienda un caso di mancanza di disponibilità di un processo/servizio;
2. identificare i requisiti di RTO e RPO per tutti quegli aspetti critici che hanno un impatto sulla continuità operativa aziendale.

Si è infine proceduto con la redazione del Business Continuity Plan, che è stato condiviso con la struttura e che declina:

- il modello organizzativo che definisce ruoli e responsabilità in grado di garantire l'attuazione di tutte le procedure previste in caso di crisi e di mantenere il Piano sempre in condizioni di efficienza;
- la procedura di dichiarazione dello stato di crisi e gestione dell'escalation;
- le condizioni per l'attivazione delle procedure;
- le azioni operative da porre in essere in caso di evento catastrofico;
- l'identificazione delle terze parti coinvolte;
- la revisione e condivisione del Piano con le unità coinvolte;
- la condivisione della documentazione del progetto.

Ad aprile 2021, infine, è stato realizzato un webinar rivolto al personale di CNS per condividere l'importanza dei temi legati alla business continuity, soprattutto in termini di gestione integrata del rischio.

Anticorruzione e legalità

CNS è tra le prime organizzazioni in Italia ad aver ottenuto la certificazione sul sistema di gestione per la prevenzione della corruzione in conformità allo standard ISO 37001 (con ultimo rinnovo della certificazione ottenuto a novembre 2020).

Il conseguimento di tale certificazione è un riconoscimento per le azioni messe in atto dal Consorzio al fine di prevenire ed affrontare fenomeni di corruzione che possano interessare l'organizzazione, i suoi dipendenti ed eventuali soci in affari, istituendo una cultura di integrità, trasparenza e conformità. Con riferimento al recepimento dei requisiti della norma nel sistema di gestione di CNS, partendo dall'analisi del contesto in cui il Consorzio opera e dalle modalità con cui ruoli e responsabilità sono ripartiti internamente, sono state definite:

- le azioni per affrontare rischi ed opportunità in materia di anticorruzione e legalità;
- gli obiettivi di prevenzione nell'ambito delle tematiche in oggetto;
- le attività necessarie per il raggiungimento di tali obiettivi.

Contestualmente, sono state definite le modalità per la valutazione delle prestazioni, per la gestione delle eventuali non conformità, e le azioni correttive da attuare nell'ottica del miglioramento continuo. Qualora queste non fossero già previste nella relativa sezione speciale del MOG 231, sono state migliorate le procedure di:

- pianificazione;
- due diligence;
- svolgimento di controlli di natura finanziaria;
- svolgimento di controlli non finanziari;
- prevenzione della corruzione;
- erogazione di regali, ospitalità, donazioni e benefici simili;
- segnalazione di casi sospetti;
- conduzione delle indagini nell'ambito della corruzione.

Il sistema dei controlli interni

Internamente, la responsabilità per la programmazione ed il corretto svolgimento delle attività di Internal Auditing è attribuita al Responsabile Internal Audit, che riporta funzionalmente al Consiglio di Gestione.

Durante l'esercizio 2021, in linea con quanto previsto dal Piano di Internal Audit Risk-Based approvato dalla Direzione Risk Management & Internal Auditing, sono stati conclusi 8 interventi di audit, volti a comprendere e verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Gli interventi di audit conclusi hanno avuto come oggetto i seguenti processi:

- Compliance GDPR: disposizione generali, privacy-by-design-privacy-by-default, ruoli e responsabilità, DPO e flussi informativi, Data Protection Impact Assessment (DPIA), diritti degli interessati, data retention, misure di sicurezza, data breach visite ispettive.
- Compliance salute e sicurezza sui luoghi di lavoro: presidi di controllo previsti da CNS in risposta alla normativa vigente e alle best practice di riferimento in materia di salute e sicurezza.

- Gestione delle non conformità di origine esterna: processo di gestione delle non conformità di origine esterna nell'ambito dell'esecuzione delle attività oggetto di appalto nel contesto del rapporto che vede coinvolti, oltre a CNS, le stazioni appaltanti e i soci/partner affidatari delle commesse.
- Partecipazione a gare d'appalto – verifica delle previsioni della lex specialis di gara: verifica sulla completezza dei riscontri ricevuti in ordine alle richieste avviate dall'Ufficio Amministrazione del Personale in merito alla segnalazione di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra gli Amministratori, i dipendenti CNS e i Dirigenti e dipendenti di alcuni enti che hanno bandito procedure di gara a cui il Consorzio ha partecipato.
- Qualificazione dei fornitori che hanno emesso fatture pagate da CNS nel semestre gennaio – giugno 2021: verifica dell'avvenuta qualificazione dei fornitori le cui fatture emesse sono state pagate nel semestre di riferimento
- Partecipazione a gare d'appalto – verifica sulle schede iniziativa annullate con motivazione "Rinuncia alla preassegnazione" nel semestre gennaio – giugno 2021
- Corretta predisposizione dei report previsti dalla procura rep. 20453 conferita in data 18 giugno ai Responsabili Sviluppo Clienti e Contratti: verifica del corretto flusso informativo verso il Direttore Generale e svolgimento di un ulteriore controllo volto ad accertare la corrispondenza dei documenti presenti nel report forniti dai Procuratori e quelli caricati sul portale MDM.

Attività di ricerca e sviluppo.

Il Consorzio ha effettuato attività di ricerca e sviluppo nell'esercizio 2021 in stretta collaborazione con il Consorzio BI-REX di Bologna per la realizzazione di progetti di ricerca applicata orientati alla sperimentazione, prototipazione e adozione di soluzioni tecnologiche e di modelli e soluzioni innovative derivanti dalle tecnologie abilitanti di "Industria 4.0" per la gestione efficiente delle commesse con lo sviluppo di modelli organizzativi e soluzioni tecnologiche per l'identificazione innovativa degli asset nei diversi settori. Il Consorzio ha ancora in corso di sviluppo n. 2 progetti che si concluderanno nel corso del 2022.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti.

Al 31/12/2021, non risultano rapporti economici patrimoniali e finanziari con società controllate in quanto la società 3 Energy S.r.l., controllata al 100%, è stata costituita a fine esercizio 2021 e non ha rilevato alcun rapporto significativo. In funzione della scarsa rilevanza e significatività dei dati 2021, non si segnalano rapporti economici patrimoniali e finanziari con società collegate.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti.

La Società, alla data di chiusura del bilancio, non ha in portafoglio né azioni proprie né azioni di eventuali società controllanti.

Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate.

La Società, alla data di chiusura del bilancio, non ha in portafoglio né azioni proprie né azioni di eventuali società controllanti.

Privacy - Documento programmatico sulla sicurezza

Nel 2021 sono proseguiti gli aggiornamenti del modello di gestione della privacy in base al nuovo sistema di procedure e deleghe e, dando continuità a quanto già attuato negli anni precedenti in tema di compliance GDPR, il Consorzio ha provveduto a:

- monitorare ed aggiornare l'organigramma privacy in relazione alle variazioni di trattamento afferenti all'organizzazione aziendale;
- adottare e distribuire alla popolazione aziendale il Manuale del Sistema di Gestione della Protezione dei dati;
- aggiornare, ove necessario, le informative utilizzate per il trattamento dei dati personali, (es. informativa soci)
- aggiornare il modulo dei consensi, anche per quanto riguarda il sito aziendale;
- sensibilizzare la popolazione aziendale sulle novità introdotte in ambito GDPR, attraverso l'erogazione di specifici corsi sulle tematiche GDPR attinenti non solo l'aspetto normativo ma la gestione pratica del trattamento dati all'interno della struttura aziendale;
- completare il processo di migrazione del registro dei trattamenti ex art. 30 GDPR nel software UNIO e formare gli addetti alla tenuta dello stesso;
- promuovere progetti di formazione per la tutela dei dati dei minori e progetti per il personale dipendente sulla sicurezza online;
- monitorare il rispetto delle procedure di gestione per la compliance GDPR (es: procedura sui flussi comunicativi al DPO, procedura per la gestione dei data breach, procedura di data retention, procedura gestione visite ispettive);
- sensibilizzare la popolazione aziendale sul rischio inerente all'illecito trattamento di dati attraverso la partecipazione attiva alla redazione della procedura di privacy by design e by default
- adottare adeguate misure tecniche per la mitigazione dei rischi di perdita dei dati e per garantire l'integrità, la confidenzialità e la disponibilità delle informazioni;
- implementare appositi software per il trattamento dei dati e per la gestione dell'inventario degli asset informatici;
- aggiornare il regolamento degli strumenti informatici;
- predisporre una policy per il trattamento dei dati personali relativo alla verifica delle certificazioni verdi (cd. Green Pass) durante lo stato di emergenza sanitaria, nonché le opportune informative per il trattamento dei dati personali degli interessati, ed erogare contestuale formazione ai soggetti autorizzati al controllo;
- implementazione misure per monitoraggio fornitori;
- aggiornare i siti web alle disposizioni del Garante in materia di cookie policy, nonché sulla gestione del consenso degli interessati.

Nell'ambito della promozione di progetti di formazione per la tutela dei dati dei minori e per tutto il personale di CNS sulla sicurezza online, si segnala che nel corso del 2021 sono state realizzate diverse iniziative di formazione. Fra queste, "Educare alla rete... in rete", lanciato il 28 Gennaio 2021, in occasione della Giornata europea per la protezione dei dati personali, rivolto all'intero nucleo familiare, ed in particolare ai genitori con figli. L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare sull'utilizzo corretto e consapevole della tecnologia e della rete, attraverso delle tavole di fumetti incentrate su storie di vita quotidiana.

Inoltre, ad Agosto 2021 è stato lanciato il quiz "Fatti di privacy... sotto l'ombrellone", un modo diverso per fare formazione sulle attività online di condivisione di informazioni personali, distinguendo tra l'utilizzo degli strumenti informatici aziendali e personali.

Sistema di gestione della qualità

La professionalità e la competenza del CNS sono avvalorate dalle numerose iscrizioni e dalle specifiche certificazioni possedute, come riassunte nelle successive tabelle:

ISCRIZIONI AD ALBI PROFESSIONALI E/O SPECIALIZZAZIONI PER L'ESECUZIONE DEI SERVIZI IN APPALTO

Albo delle società cooperative

Albo delle imprese di pulizia secondo il D.M. 274/1997 (Per un volume d'affari oltre ad € 8.263.310)

Albo delle imprese di facchinaggio secondo il D.M. 221/2003 (Per un volume d'affari oltre 10 milioni di euro)

Albo Nazionale dei Gestori Ambientali nelle categorie 1A, 4A, 5A e 8E

Albo autotrasportatori di cose per conto di terzi per trasporti nazionali ed internazionali

Abilitazione all'installazione, trasformazione, ampliamento e manutenzione degli impianti di cui al D.M. 37/2008 - lettere A, B, C, D, E, F, G

Attestazione SOA nelle categorie OG 1 VIII, OG 11 VI, OS 4 I, OS 24 VIII, OS 28 VIII, OS 30 IV-bis

Accreditamento ESCO

Iscrizione al Registro degli operatori di comunicazione (ROC)

CERTIFICAZIONI

ISO 9001:2015 sett. EA 28, 35, 30, 31, 33, 38, 39

ISO 14001:2015 sett. EA 28, 35, 30, 31, 33, 38, 39

SA 8000:2014

ISO 45001:2018 sett. EA 28, 35, 30, 33, 38, 39

ISO 50001:2011

UNI CEI 11352:2014

UNI EN 18295:2017 sett. EA 35

ISO IEC 27001:2013

UNI ISO 37001:2016

Registrazione EMAS NACE 82

Asseverazione del modello di organizzazione e gestione della sicurezza
ASSE.CO. Asseverazione di conformità dei rapporti di lavoro
Rating di sostenibilità ECOVADIS – Medaglia Ecovadis di Platino

Per approfondimenti si invita a fare riferimento al sito www.cnsonline.it

Evoluzione prevedibile della gestione

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2021, sono avvenuti eventi di sostanziale rilievo che il Consiglio di Gestione ha dovuto attentamente valutare ed affrontare per l'impatto sul bilancio in chiusura e sulla gestione aziendale per la cui descrizione si rimanda a quanto ampiamente illustrato nella Nota integrativa nella sezione "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Il Consiglio di Gestione invita ad approvare il bilancio e la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, così come illustrato in nota integrativa, e conferma che il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Prof. Alessandro Hinna